



## Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

## AVVISI D'ASTA

## DIREZIONE DEMANIALE DI ANCONA

Si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 7 novembre prossimo si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura di Ancona, coll'intervento dei rappresentanti la Commissione provinciale e l'amministrazione finanziaria alla vendita per mezzo di pubblica gara, col metodo della candela vergine, degli stabili infradescritti le cui tabelle estimative, debitamente approvate dalla Commissione prelodata in seduta del 16 settembre 1867, furono pubblicate nella *Gazzetta di Ancona* del giorno 23 settembre n° 78.

L'estratto delle medesime tabelle coi relativi documenti ed il capitolato d'asta sono ostensibili presso gli uffici della locale direzione demaniale.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il deposito del decimo per essere ammesso all'incanto potrà effettuarsi in qualsiasi cassa dello Stato; quello invece delle spese dovrà eseguirsi nella cassa dell'ufficio del demanio e del bollo di Ancona.

Il decimo del prezzo d'aggiudicazione e l'importo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili sarà versato nell'ufficio del ricevitore del registro di Jesi.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore:

Per il lotto 8 . . . . . di L. 10

Per i lotti 1, 2, 3, 4, 6 e 23 . . . . . » 50

Per i lotti 5, 7, 9 al 22, 24 e 25 . . . . . » 100

La vendita resta inoltre vincolata a tutte le condizioni portate dai relativi capitolati ed a quelle imposte dal regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

Numero d'ordine	Num. della tabella	Comune in cui sono situati i beni	Designazione dei beni da vendersi	Prezzo		Deposito necessario	
				estimativo dei fondi	presuntivo delle scorte e cose mobili	per concorrere all'asta	per spese
1	56	Montalbodo	Predio colonizzato da Curzi Vincenzo, in vocabolo Sant'Andrea, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 35 - 36 sub 1, 36 sub 2 - 37, 38 - 50 E - 51, 243, di superficie ettari 18, 29, 70, dell'estimo di lire 8090 89 . . . . .	6,602 55	1,100 »	661 »	310 »
2	57	Id.	Predio colonizzato da Catalani Serafino, in vocabolo Santa Barbara, Sant'Apollonia, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 50 A - 50 B - 214 resto - 219 A, 222 A - 224 resto - 227 resto, 225, 226 - di superficie ettari 7, 63, 30, dell'estimo di lire 2768 47 . . . . .	5,914 88	550 »	592 »	260 »
3	58	Id.	Predio colonizzato da Mariani Sabatino, in vocabolo di San Bartolomeo e Sant'Apollonia, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 50 resto - 214 A - 224 A - 227 A - 228, 229, 230 - 231 A, di superficie ettari 10, 31, 00, di estimo lire 2764 43 . . . . .	5,806 43	650 »	591 »	280 »
4	59	Id.	Predio colonizzato da Apolloni Marco, in vocabolo San Bernardino, Sant'Apollonia, San Bartolomeo, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 49 A - 50 F - 231 resto - 232, 233 - 234 resto, di superficie ettari 6, 31, 30, dell'estimo lire 2932 17 . . . . .	6,264 56	400 »	627 »	267 »
5	60	Id.	Predio colonizzato da Tiranti Angelo, in vocabolo L'Immacolata Concezione, San Tommaso, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 210 sub 1 - 210 sub 2 resto - 219 resto - 215, 216, 217, 218 - 214 B - 231 resto - 232 resto - 225 A - 224 B - 237 B, di superficie ettari 22, 95, 70, di estimo lire 6197 . . . . .	12,239 83	2,800 »	1,224 »	620 »
6	61	Id.	Predio colonizzato da Bardi Pacifico, in vocabolo San Luca, San Francesco, Santo Stefano e la Selva, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 82 sub 1 resto, 82 sub 2 resto - 83, 84, 85, 86 - 87 A - 88 - 87 B - 83 A - 223 B - 244 A, di superficie ettari 19, 82, 90, di estimo lire 3938 77 . . . . .	8,415 01	1,000 »	842 »	380 »
7	62	Id.	Predio colonizzato da Franceschetti Luigi, in vocabolo di San Francesco, San Lorenzo, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 97 sub 2 - 112 sub 1 A - 112 sub 2 resto - 142 sub 1 resto - 142 sub 2 resto - 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152 - 154 A - 207 - 208 sub 1 e 2 - 209 - 219 B - 220 - 221 A - 257 sub 1 A - 273, 274, 285, di superficie ettari 55, 04, 70, di estimo lire 11,286 . . . . .	24,113 03	2,150 »	2,412 »	1,060 »
8	63	Id.	Predio colonizzato da Palmieri Raffaele, in vocabolo Selva, San Bernardo e Vaccarile, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 46 A - 223 resto - 235 B, di superficie ettari 2, 57, 50, di estimo lire 505 45 . . . . .	1,079 76	100 »	108 »	50 »
9	64	Id.	Predio colonizzato da Argenti Luigi, in vocabolo San Pietro, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 resto - 7 resto, 8 - 9 resto - 11, 12, 13, 14, 15 - 16 sub 1 A - 16 sub 2 - 17 A - 236, 237, 238, di superficie ettari 45, 75, 70, di estimo lire 11,265 42 . . . . .	24,069 14	1,500 »	2,407 »	1,030 »
10	65	Id.	Predio colonizzato da Rosini Pietro, in vocabolo San Paolo, San Pietro, San Giovanni, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 5 A - 6, 7 A, 9 A, 10 A - 16 sub 1 resto - 16 sub 3 A - 17 resto, 24 A, 40 A, 41, 42, 43 - 50 C, di superficie ettari 18, 18, 90, di estimo lire 5914 88 . . . . .	12,637 50	2,050 »	1,264 »	590 »
11	66	Id.	Predio colonizzato da Franceschetti Sante in vocabolo San Pietro, San Giovanni, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 16 sub 3 resto - 17 B, 18 resto, 19, 20, 24 resto - 39, 40 resto - 50 D, 239, 240, 241 A, di superficie ettari 25, 87, 80, dell'estimo di lire 7724 67 . . . . .	16,504 15	2,200 »	1,651 »	750 »
12	67	Id.	Predio colonizzato da Ceresani Luigi, in vocabolo San Giovanni, San Filippo, San Luca, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 18 A - 21, 22, 23, 24 B - 24 D, 31 resto, 32, 33, 34 - 52 sub 1 A - 241 resto - 242, 244 resto, di superficie ettari 23 62 10, di estimo lire 5887 99 . . . . .	11,511 73	1,700 »	1,152 »	530 »
13	68	Id.	Predio colonizzato da Bardi Antonio, in vocabolo San Martino, San Giovanni, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 24 C - 25 al 30, 31 A - 73, 74 sub 1 A - 74 sub 1 B - 74 sub 2 A - 75 A - 245, 246 resto - 247 A - 248 A - 250 resto - 276, di superficie ettari 40, 38, 40, di estimo lire 7269 72 . . . . .	15,534 95	2,750 »	1,554 »	740 »
14	69	Id.	Predio colonizzato da Piangerelli Luigi, vocabolo San Luca, San Francesco, San Matteo, San Lorenzo, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 52 sub 2 A - 57 resto - 58 al 64 - 65 resto - 67 A - 84 sub 2 - 84 resto sub 3 - 97 sub 1 A - 140, 141, 142 sub 1 A - 142 sub 2 A - 264, 275, 74 sub 2 B, di superficie ettari 35 61, dell'estimo di lire 8395 70 . . . . .	17,937 57	2,500 »	1,794 »	820 »
15	70	Id.	Predio colonizzato da Tombolini Giovanni, in vocabolo Santo Stefano, San Francesco, San Matteo, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 67 resto - 68 resto - 69 al 72 - 74 sub 1 resto - 74 sub 2 resto, 75 resto - 76, 77, 84 sub 1 A - 246 A - 247 resto - 248 resto - 84 sub 4 A - 84 sub 4 C, di superficie ettari 43 40 50 e dell'estimo di lire 6950 47 . . . . .	14,850 17	2,700 »	1,486 »	710 »
16	71	Id.	Predio colonizzato da Bompreszi Giovanni, in vocabolo San Matteo, San Lazzaro, Sant'Emidio, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 75 all'83 - 84 sub 4 B - 84 sub 4 D - 93 A - 94 sub 1 e 2 - 95, 96, 108 - 104 resto - 250 A, di superficie ettari 40 40 50, dell'estimo di lire 5803 48 . . . . .	12,399 43	2,300 »	1,340 »	590 »
17	72	Id.	Predio colonizzato da Ramazzotti Domenico, in vocabolo San Lorenzo, San Matteo, Sant'Emidio, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 84 sub 1 resto - 84 sub 3 A - 84 sub 4 resto - 85, 86 al 92 - 93 resto - 97 sub 1 resto - 98, 99 resto - 100 resto - 112 sub 1 C - 249, di superficie ettari 37 39 50, dell'estimo di lire 8007 07 . . . . .	17,107 15	3,850 »	1,711 »	830 »

Numero d'ordine	Num. della tabella	Comune in cui sono situati i beni	Designazione dei beni da vendersi	Prezzo		Deposito necessario	
				estimativo dei fondi	presuntivo delle scorte e cose mobili	per concorrere all'asta	per spese
18	73	Montalbodo	Predio colonizzato da Bertini Carlo, in vocabolo San Girolamo, Sant'Emidio e San Francesco, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 112 sub 1 H - 113 al 115 - 116 resto, 120 A - 121, 126, 251 A, di superficie ettari 66 94 20 e dell'estimo di lire 6212 80 . . . . .	13,273 75	3,900 »	1,328 »	690 »
19	74	Id.	Predio colonizzato da Valteoni Giovanni, in vocabolo Sant'Agostino, San Girolamo e Sant'Emidio, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 104 A - 105 - 116 A - 117, 118 - 119 sub 1 e 2 - 120 resto - 122 - 123 - 124 1 e 2 - 125 al 132 - 259, 260 al 263, di superficie ettari 106, are 91 e centiare 50, dell'estimo di lire 15,285 48 . . . . .	32,658 05	8,300 »	3,266 »	1,440 »
20	75	Id.	Predio colonizzato da Ceccarelli Luigi, in vocabolo Sant'Emidio, San Girolamo e San Vincenzo, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 100 A - 101, 102, 106 al 111 - 112 sub 1 C - 120 C - 120 B - 133 A - 251 resto, di superficie ettari 70 79 10, dell'estimo di lire 7319 68 . . . . .	15,638 70	3,900 »	1,564 »	790 »
21	76	Id.	Predio colonizzato da Franceschetti Domenico, in vocabolo San Vincenzo, San Lorenzo e Sant'Emidio, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 97 sub 1 B - 99 A - 100 B - 112 sub 1 F - 112 sub 8 resto - 134 al 136 - 125 resto, 137, 138, 139, 252 - 253 A, di superficie ettari 61, are 92 e centiare 10, dell'estimo di lire 5273 36 . . . . .	11,266 98	2,600 »	1,127 »	560 »
22	77	Id.	Predio colonizzato da Sgreccia Antonio, in vocabolo San Leonardo, San Bernardo, San Giuseppe e Molino, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 157 al 163, 177 - 178 A - 183, 184, 185, 186 - 189 sub 1 e 2 - 205, 206, 271 e 272, di superficie ettari 49 92 60, dell'estimo di lire 7595 68 . . . . .	16,228 17	2,150 »	1,623 »	740 »
23	78	Id.	Predio colonizzato da Porzini Pietro, in vocabolo San Francesco, Sant'Emidio e San Tommaso, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 112 sub 1 D - 112 sub 2 A - 153, 154 resto, 155, 156, 164, 165 al 169, 258, 266, 267 e 268, di superficie ettari 25 70 50, dell'estimo di lire 2740 39 . . . . .	5,897 83	1,350 »	590 »	290 »
24	79	Id.	Predio colonizzato da Lanari Giovanni, in vocabolo San Giuseppe, San Vincenzo e Sant'Emidio, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 112 sub 1 E - 112 sub 1 C - 112 sub 1 B - 183 B - 170 al 176 - 178 B - 180, 181, 182, 253 resto - 254, 255, 256 - 257 sub 1 resto - 269, 270 - 278 C, di superficie ettari 50 85 40, dell'estimo di lire 4730 76 . . . . .	10,116 20	2,900 »	1,012 »	580 »
25	80	Id.	Predio colonizzato da Bardi Luigi, in vocabolo San Marco, San Martino, San Giuseppe, San Francesco e Fornace, distinto in mappa Vaccarile ai numeri 159 sub 1 resto - 159 sub 2 - 190, 191 resto - 192 al 196 - 197 resto - 198, 199 resto - 200, 211, 212 - 178 resto - 187, di superficie ettari 63 96 00, di estimo lire 10,333 89 . . . . .	23,465 62	4,100 »	2,347 »	1,000 »

Ancona, li 10 ottobre 1867.

Il Direttore demaniale  
Banchetti.

## DIREZIONE DEMANIALE DI CATANIA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 4 novembre alle ore 11 antimeridiane si procederà presso l'ufficio della direzione demaniale di Catania alla vendita dei beni sottodescritti da aggiudicarsi al miglior offerente.

## Elenco dei beni.

Numero d'ordine generale delle tabelle	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per garantire l'offerta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
<b>Immobili appartenenti al soppresso convento di San Francesco di Paola di Catania.</b>					
39	Casa isolate del convento segnate al numero 1, mandamento Duomo, piano San Francesco di Paola . . . . .	Catania	184 53	43 15	10 »
40	Casa sottosolara non segnata di numero, mandamento Duomo, piano San Francesco di Paola . . . . .	Id.	836 30	83 63	10 »
41	Casa soprassolara non segnata di numero, mandamento Duomo, strada Sorrentino . . . . .	Id.	872 75	87 27	10 »
42	Numero 2 case con cortile senza numero, mandamento Duomo, strada Sorrentino . . . . .	Id.	1,915 20	191 52	10 »
43	Casipola senza numero, mandamento Duomo, cortile San Francesco di Paola . . . . .	Id.	428 64	42 86	10 »
44	Casa segnata col numero 17, mandamento Duomo, contrada Sorrentino . . . . .	Id.	798 10	79 81	10 »
45	Casa segnata col numero 18, id. id. . . . .	Id.	677 63	67 76	10 »
46	Casa senza numero, id. id. . . . .	Id.	853 48	85 34	10 »
47	Casa senza numero, mandamento Duomo, piano San Francesco di Paola . . . . .	Id.	484 80	48 43	10 »
48	Tenimento di case composte di un quartino e diverse botteghe, regione Santi Elena e Costantino . . . . .	Id.	15,357 46	1,535 74	10 »

## Condizioni principali.

1° La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine, giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.

2° Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a garanzia dell'offerta, in una delle casse dello Stato, il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non siavi gara effettiva almeno fra due concorrenti.

5° Le offerte in aumento non potranno essere al di sotto del minimo fissato dall'articolo 102 del precitato regolamento.

6° L'aggiudicazione sarà definitiva, né saranno ammessi ulteriori partiti.

7° Il decimo del prezzo d'asta depositato a garanzia delle offerte sarà compensato, a senso dell'articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.

8° Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione, salva liquidazione.

9° La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali, di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto 1867, e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio della direzione demaniale di Catania dalle otto mattutine alle tre pomeridiane.

Catania, 15 ottobre 1867.

Il direttore  
E. Franco.

## Regia intendenza provinciale delle finanze in Padova

## AVVISO.

Soppravvenuto il bisogno di chiarire alcune circostanze riflettenti il lotto 1° per la vendita di una casa in questa città, in via Concarola, di cui l'avviso sotto il numero 1478 F C del 1° ottobre corrente, a base degli esperimenti d'incanto fatti pel giorno 26 stesso mese e giorni successivi, si avverte che resta sospeso, in quanto al detto lotto, l'esperimento di cui sopra, riservandosi l'intendenza di pubblicare altro avviso appena verranno risolte le suddette circostanze.

In pari tempo si avverte, in quanto all'altro avviso pubblicato sotto il numero 1509 F C del 5 ottobre suddetto, per gli esperimenti di simili vendite fissati pel giorno 30 stesso mese e giorni successivi.

1° Che il lotto numero 20, relativo a terreni diversi in comune di Vigodarzere, sotto i numeri di mappa 621, 627, 642, 647, 663, dal 674 al 676, 1054, 1100, 1101, 1166, 1817 e 1886, di pertiche censuarie 136 19, colla rendita censuaria di austriache lire 412 36 e per la somma di italiane lire 14,371 80, essendo occorso di aggiungerci un contermino appezzamento sotto il numero mappale 1500, quale argine prativo, avente la superficie di pertiche censuarie 0 51, colla rendita censuaria di austriache lire 1 50, l'importo d'asta viene portato ad italiane lire 14,477 10.

2° Che il lotto numero 23, relativo a terreni, due case, ecc., pure in Vigodarzere, sotto i numeri mappali 748, dal 760 al 766 e 1201, di pertiche censuarie 36 19, e colla rendita censuaria di austriache lire 107 32 e per l'importo di italiane lire 3,847 81, essendo parimente emerso di aggiungerci un contermino appezzamento sotto il mappale numero 773, quale arativo, arborato e vitato, avente la superficie di pertiche censuarie 8 40, e la rendita censuaria di austriache lire 28 81, l'importo d'asta viene portato ad italiane lire 428 81.

Dalla regia intendenza provinciale delle finanze, Padova, 19 ottobre 1867.

3226

Il regio aggiunto dirigente  
A. nob. Bellati.

## DIREZIONE DEMANIALE DI CATANIA

Si fa noto al pubblico che il giorno 26 corrente e dalle ore 11 all'1 pomeridiana si procederà presso l'ufficio della direzione di Catania alla vendita dei beni sottodescritti da aggiudicarsi al migliore offerente.

## Elenco dei beni.

Numero d'ordine dei lotti	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per guarantigia delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
14	Magazzino, al piano della Guerra . . . . .	Paternò	875 36	87 53	10 »
15	Due stanze con stalla, alla strada Sant'Anna . . . . .	Id.	428 96	42 89	10 »

## Condizioni principali.

- 1° La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopradichato.
- 2° Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato a garanzia della sua offerta in una delle casse dello Stato, il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.
- 3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.
- 4° Non si procederà alla aggiudicazione se non siavi gara effettiva almeno fra due concorrenti.
- 5° Le offerte in aumento non potranno essere al di sotto del minimo fissato dall'articolo 102 del precitato regolamento.
- 6° L'aggiudicazione sarà definitiva, né saranno ammessi ulteriori partiti.
- 7° Il decimo del prezzo d'asta depositato a garanzia delle offerte sarà compensato a senso dell'articolo 112 del regolamento col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.
- 8° Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc. i deliberatari dovranno depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, salva liquidazione.
- 9° La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitoli, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato e successivo regolamento.

Dato Catania il 10 ottobre 1867.

3229

Il direttore  
E. Franco.

## Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari di Aquila degli Abruzzi

Si previene il pubblico che nel giorno 9 del prossimo venturo mese di novembre alle ore 10 antimeridiane in Aquila nel locale della prefettura coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita dei seguenti fondi descritti nell'elenco n° 6, inserito al supplemento del *Bollettino di prefettura di Aquila*, n° 9, nel 20 settembre 1867.

Numero d'ordine dei lotti	Comune e provenienza	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo		Superficie		Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
			Servizi diretti, uso, d'usufrutto, e simili	Casi esclusivi, usu, usufrutto, e simili	In misura legale	In antica misura locale		
1 66	Bagno, Mensa vescovile di Aquila	Terreno seminatorio in contrada la Quarta	»	»	18 68	3	372 10	»
2 57	Id.	Simile seminatorio in contrada Piedi le Vicenne . . . . .	»	»	12 44	2	298 80	»
3 58	Id.	Simile seminatorio rigabile in contrada Via Salara . . . . .	»	»	6 22	1	149 30	»
4 59	Id.	Simile seminatorio rigabile in detta contrada . . . . .	»	»	99 52	16	1615 20	»
5 60	Id.	Simile seminatorio in contrada Borbone . . . . .	»	»	1 55	50	3784 80	»
6 61	Id.	Simile seminatorio rigabile in contrada Pizzone . . . . .	»	»	2 23	92	2967 10	»
7 64	Id.	Simile seminatorio rigabile in contrada Fontemano . . . . .	»	»	9 33	1 25	223 40	»
8 65	Id.	Simile seminatorio descritto al detto articolo e sezione numero 340 . . . . .	»	»	62 20	10	1489 70	»
9 67	Id.	Simile seminatorio rigabile in contrada la Quarta . . . . .	»	»	12 44	2	298 80	»
10 41	Id.	Simile seminatorio rigabile in contrada Formetta . . . . .	»	»	37 32	6	1038 90	»
40	Id.	Simile seminatorio rigabile in contrada Via del Campo . . . . .	»	»	12 44	2	»	»

La vendita sarà fatta secondo la detta legge del 15 agosto 1867, numero 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, numero 3852, ed in base al capitolato di oneri, alligato ad ogni tabella di valutazione, ostensibili nell'ufficio procedente alla vendita, dal di della pubblicazione del presente avviso fino al giorno degli incanti, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare al signor prefetto, o a chi per lui, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto depositato in ragione del decimo del prezzo presso una cassa dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 per i fondi esposti venali pel valore di lire 2000, di lire 25 da 2000 a 5000, di lire 50 da 5000 a 10,000, di lire 100 da 10,000 a 50,000, di lire 200 da 50,000 a 100,000, di lire 500 da 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitoli di sopra indicati e qui si accennano le principali, cioè:

1. Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma con cui si teneva dall'ente ecclesiastico e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto.

2. Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili, non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per le spese presuntive dell'aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorché sarà esaurita la consegna, oppure rivalersi del doppo pagato.

Tutti i versamenti saranno fatti presso il ricevitorio del registro di Aquila.

3. La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

4. La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessori, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquiritrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in precedenza erogato.

Aquila, 13 ottobre 1867.

3214

Il direttore  
Avv. Parrocchia.

## DIREZIONE DEMANIALE DI CATANIA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 26 corrente dalle ore 11 all'1 pomerid. si procederà presso l'ufficio della direzione demaniale di Catania alla vendita dei beni sottodescritti da aggiudicarsi al migliore offerente.

## Elenco dei beni.

Numero d'ordine dei lotti	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per guarantigia delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
60	Terraneo numero 19, regione SS. Trinità . . . . .	Catania	423 95	42 39	10 »
61	Terraneo col numero 20, regione SS. Trinità . . . . .	Id.	527 90	52 79	10 »
62	Terraneo col numero 16, regione SS. Trinità . . . . .	Id.	434 40	43 44	10 »
63	Terraneo col numero . . . . . regione contro il cortile . . . . .	Id.	444 92	44 49	10 »
64	Terraneo regione San Cosimo . . . . .	Id.	703 55	70 55	10 »

## Condizioni principali.

1. La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopradichato.
2. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato a garanzia della offerta, in una delle casse dello Stato, il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.
4. Non si procederà alla aggiudicazione se non siavi gara effettiva almeno fra due concorrenti.
5. Le offerte in aumento non potranno essere al di sotto del minimo fissato dall'articolo 102 del precitato regolamento.
6. L'aggiudicazione sarà definitiva, né saranno ammessi ulteriori partiti.
7. Il decimo del prezzo d'asta depositato a garanzia delle offerte sarà compensato, a senso dello articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.
8. Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc. i deliberatari dovranno depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, salva liquidazione.
9. La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitoli, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato, e successivo regolamento.

I capitoli e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio della direzione demaniale di Catania dalle otto mattutine alle tre pomeridiane.

Catania, 10 ottobre 1867.

3227

Il direttore  
E. Franco.

## Direzione compartimentale di Aquila.

Nel giorno 5 novembre 1867 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio del registro di Venafrò, coll'assistenza di un delegato della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita dei seguenti fondi descritti nell'elenco n° 11, inserito nei supplementi n° 2 e 3 della *Gazzetta della Provincia di Molise*, pubblicati nel 25 e 28 settembre 1867, alle seguenti principali condizioni:

La vendita sarà fatta secondo la legge del 15 agosto 1867, n° 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, n° 3852, ed in base del capitolato di oneri alligato ad ogni tabella di valutazione, ostensibile nell'ufficio che procede all'incanto, dal giorno della pubblicazione del presente avviso fino al giorno della vendita, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare a chi presiede alla vendita, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto depositato, in ragione del decimo del prezzo, presso una cassa pubblica dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine, e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 per i fondi esposti venali pel valore di lire 2000; di lire 25 da lire 2000 a lire 5000; di lire 50 da lire 5000 a 10,000; di lire 100 da lire 10,000 a 50,000 e di lire 500 da lire 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essi.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitoli di sopra indicati, e qui si accennano le principali, cioè:

1° Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma, con cui si teneva dall'ente ecclesiastico, e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto;

2° Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed occorrendo pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili non compresi nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per le spese presuntive della aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorché sarà eseguita la consegna.

3° La proprietà del fondo si intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

4° La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessori, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquiritrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in precedenza erogato.

Campobasso, 8 ottobre 1867.

Per il direttore demaniale, il delegato L. Rossi.

Comune ove è sito il fondo, ed ente morale a cui apparteneva	Ufficio dove si procederà alla vendita	N° d'ord. dell'elenco N° d'ord. della tabella	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo		Superficie		Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
				Servizi diretti, uso, d'usufrutto, e simili	Casi esclusivi, usu, usufrutto, e simili	In misura legale	In misura locale		
Venafrò Mensa vescovile	Ufficio di registro di Venafrò	11 81	Terreno seminatorio, contrada tedesca, confinante con i beni del signor Cimorelli, Santa Chiara, con quelli di Monte- casino e via pubblica . . . . .	»	»	3, 52, 46	18, 0, 0	5,757 59	»
Id.	Id.	11 82	Seminatorio, contrada Lava- tosi e Alvanello, confinante coi beni del signor Guernio, e con quelli del monastero di Montecassino e via pubblica . . . . .	»	»	0, 66, 07	3, 0, 0	630 41	»
Id.	Id.	11 83	Seminatorio, contrada Finoc- chio, confinante con i beni della chiesa di San Nicola, con quelli del SS. Viatico e col fiume . . . . .	»	»	1, 10, 12	5, 0, 0	1,432 55	»
Id.	Id.	11 84	Seminatorio, contrada Campa- gione sotto, confinante con i beni dell'arcipretura di Ceppagna, di Cesare Forte e Lucenteforte Francesco . . . . .	»	»	4, 18, 12	22, 0, 4	1,609 66	»
Id.	Id.	11 85	Seminatorio, contrada Fontana Pazzo, confinante con i beni del Monastero di Montecas- sino e della cappella dei Santi Angeli custodi e via pub- blica . . . . .	»	»	0, 66, 07	3, 0, 0	578 94	»
Id.	Id.	11 86	Seminatorio, contrada Sterra- cavallo, o Terra di Ceppagna, confinante con i beni di Me- lucci, di A. G. P. e rio . . . . .	»	»	0, 66, 07	3, 0, 0	341 92	»
Id.	Id.	11 87	Seminatorio, contrada Grotta dei Pezzenti, confinante con i beni di Cimorelli, con quelli della parrocchia, San Mar- tino e via . . . . .	»	»	2, 66, 07	13, 0, 0	863 91	»
Id.	Id.	11 88	Seminatorio, contrada Fontana di Ceppagna, confinante con i beni della prebenda di San Giovanni di Lanai, arcipre- tura di Ceppagna e via . . . . .	»	»	0, 44, 05	2, 0, 0	317 87	»
Id.	Id.	11 89	Seminatorio, contrada Ravi- cone, confinante con i beni della Massa capitolare, via e Ravicone . . . . .	»	»	2, 64, 30	12, 0, 0	3,213 46	»
Id.	Id.	11 90	Seminatorio, contrada Campa- gione Sotto, confinante con Armieri, S. Sebastiano, Te- sta, Ravicone, prebenda di San Pietro Maggiore e via . . . . .	»	»	2, 99, 16	18, 0, 0	1,191 74	»

3180

## DIREZIONE DEMANIALE DI CATANIA

Si fa noto al pubblico che il giorno 26 corrente dalle ore 11 all'1 pomerid. si procederà presso quest'ufficio di direzione alla vendita dei beni sottodescritti a favore del migliore offerente.

## Elenco dei beni.

Numero d'ordine dei lotti	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
70	Fondo popolato di viti ed alberi fruttiferi nella regione Cittavecchia . . . . .	Randazzo	2,065 43	266 55	10 »
71	Fondo a vigna nella regione Cittavecchia . . . . .	Id.	1,070 68	107 05	10 »
72	Fondo a vigneto con palmento nella regione Allegracore . . . . .	Id.	3,423 06	342 30	10 »
73	Fondo a vigneto nella regione Arena . . . . .	Id.	1,655 61	165 55	10 »

## Condizioni principali:

- 1° La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine, giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.
- 2° Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia dell'offerta, in una delle casse dello Stato il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.
- 3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.
- 4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avrà gara effettiva almeno fra due concorrenti.
- 5° Le offerte in aumento non potranno essere al di sotto del minimo fissato dall'articolo 102 del precitato regolamento.
- 6° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.
- 7° Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato, a senso dell'articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.
- 8° Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione, salva liquidazione.
- 9° La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali, di cui negli appositi capitoli, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato, e successivo regolamento.

I capitoli e documenti trovansi ostensibili in quest'ufficio di direzione dalle otto mattutine alle tre pomeridiane.

Catania, 10 ottobre 1867.

Il direttore  
E. Franco.

3228

## Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Potenza.

Si avvisa il pubblico che, in conformità del disposto col capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, numero 3852, si procederà alle ore 9 antimeridiane dei giorni infra designati, nell'ufficio della prefettura della provincia di Salerno, all'incanto dei lotti qui sotto descritti per liberarsi al miglior offerente, sotto le seguenti condizioni:

1. La subasta avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.
2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una cassa dello Stato, o presso l'ufficio procedente, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suriferito.
4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avrà gara almeno tra due concorrenti.
5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
6. In conto delle spese di contratto, trasferimento, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare tra dieci giorni dall'aggiudicazione una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di vendita. Salva la liquidazione definitiva.
7. Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli, insieme alle tabelle ed ai documenti di corredo, trovansi depositati nell'ufficio del registro di Salerno, e saranno ostensibili ai concorrenti all'incanto in tutte le ore d'ufficio.

Numero d'ordine dei lotti	Immobili che si pongono in vendita e provenienza	Superficie					Prezzo dello stabile	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d' incanto
		in misura legale			in antica misura locale				
		Etari	Are	Cent.	Tom.	Mis.			
PRIMO ELENCO.									
Nel giorno 6 novembre 1867									
Si procederà alla vendita dei beni del Seminario Diocesano di Amalfi, siti nel comune di Amalfi.									
26	Magazzino contrada Piazza . . . . .	»	»	»	»	»	3,893 53	339 35	25 »
27	Bottega ivi. . . . .	»	»	»	»	»	2,208 07	220 87	25 »
28	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	2,474 73	247 47	25 »
29	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	2,310 »	231 »	25 »
30	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	2,873 80	287 38	25 »
31	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	2,450 80	245 08	25 »
32	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	3,121 73	312 17	25 »
33	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	2,631 60	263 16	25 »
34	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	2,776 80	277 68	25 »
35	Id. contrada Porta della Marina Grande . . . . .	»	»	»	»	»	1,658 13	165 81	10 »
36	Id. ivi . . . . .	»	»	»	»	»	855 93	85 59	10 »
37	Id. contrada Porta della Marina Piccola . . . . .	»	»	»	»	»	710 33	71 03	10 »
38	Bottega e stanza sovrapposta, contrada Piazza . . . . .	»	»	»	»	»	2,600 80	260 08	25 »
Nel giorno 7 novembre.									
45	Bottega e stanza sovrapposta, contrada Piazza . . . . .	»	»	»	»	»	1,535 73	153 57	10 »
46	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	1,842 20	184 20	10 »
47	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	1,381 07	138 11	10 »
48	Quartino composto di 2 stanze, contrada Piazza Maggiore . . . . .	»	»	»	»	»	848 93	84 89	10 »
49	Id. composto di 3 stanze, contrada Santa Maria Maggiore . . . . .	»	»	»	»	»	1,143 07	114 31	10 »
50	Id. di 2 stanze ivi . . . . .	»	»	»	»	»	1,065 93	106 59	10 »
51	Piccolo magazzino ivi . . . . .	»	»	»	»	»	138 93	13 89	10 »
ELENCO SECONDO.									
Beni della Mensa arcivescovile di Amalfi, siti nel comune di Minori.									
52	Quartino di due stanze, cucina e magazzino, contrada Episcopo . . . . .	»	»	»	»	»	6,927 33	692 73	50 »
53	Stanza con cucina, contrada Episcopo . . . . .	»	»	»	»	»	683 »	68 30	10 »
54	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	759 13	75 91	10 »
55	Id. id. . . . .	»	»	»	»	»	487 33	48 73	10 »
56	Quartino di due stanze con cucina, ivi . . . . .	»	»	»	»	»	834 80	83 48	10 »

Potenza, 12 ottobre 1867.

Il direttore  
De Martino.

8198

## DIREZIONE DEMANIALE DI CATANIA

Si fa noto al pubblico che il giorno 26 corrente dalle ore 11 antimeridiane all'1 pomeridiane si procederà presso l'ufficio della direzione di Catania alla vendita dei beni sottodescritti da aggiudicarsi al miglior offerente.

## Elenco dei beni.

Numero d'ordine dei lotti	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Stanza terrana al numero civico 28, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Catania	636 49	63 64	10 »
2	Stanza terrana al numero civico 29, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	814 82	81 48	10 »
4	Giardino di agrumi con vasca, pozzo e zenia per l'irrigazione, regione Bombacaro . . . . .	Id.	12,071 35	1,207 13	10 »
5	Stanza terrana al numero civico 30, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	658 36	65 83	10 »
6	Stanza terrana al numero civico 31, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	658 36	65 83	10 »
7	Stanza terrana al numero civico 32, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	550 52	55 05	10 »
8	Stanza terrana al numero civico 33, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	599 84	59 98	10 »
9	Casa terrana al numero civico 34, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	599 84	59 98	10 »
10	Casa terrana al numero civico 35, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	599 84	59 98	10 »
11	Casa terrana al numero civico 36, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	599 84	59 98	10 »
12	Casa terrana al numero civico 37, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	550 52	55 05	10 »
13	Casa terrana al numero civico 38, largo San Nicolò, via Bavaluciarì	Id.	499 75	49 97	10 »

## Condizioni principali.

1. La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.
2. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia della offerta, in una delle casse dello Stato, il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.
4. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avrà gara effettiva almeno fra due concorrenti.
5. Le offerte in aumento non potranno esser al disotto del minimo fissato dall'articolo 102 del precitato regolamento.
6. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.
7. Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato, a senso dell'articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.
8. Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione, salva liquidazione.
9. La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitoli, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato e successivo regolamento.

I capitoli e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio della direzione demaniale di Catania dalle otto mattutine alle tre pomeridiane.

Catania, 10 ottobre 1867.

Il direttore  
E. Franco.

3230

## Direzione compartimentale del demanio e tasse in Siena

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 novembre 1867 e giorni successivi si procederà nell'ufficio del registro in Pescia, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso:

- L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.
- Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.
- Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascuno di essi.
- Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.
- Non si potrà procedere all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
- L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
- Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'ufficio del registro di Pescia una somma in ragione del 4 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione.
- La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni generali e speciali per ciascun lotto, quel capitolato unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso detto ufficio.

## Beni che si espongono in vendita.

Numero d'ordine		Descrizione dei beni		Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Valore delle scorte vive e morte
dei lotti	della tabella	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione e natura			
1	25	Seminario di Pescia	Pescia	Casa in Pescia, piazza della Maddalena ai numeri 7 e 8 . . . . .	3,892 33	339 23	25 »
2	26	Monastero delle Madri Salesiane di Massa di Valdinievole	Id.	Casa in Pescia, via Ricasoli, n° 151 . . . . .	2,328 98	232 90	25 »
3	27	Monastero della Visitazione di Massa di Valdinievole	Basta e Conzole	Casa in Massa, via di Mezzo, numeri 17 e 18 . . . . .	491 97	49 20	10 »
4	28	Monastero dei Padri Agostiniani di Santa Maria in Selva	Uzzano	Terreno lavoratorio, vitato, olivato, fruttato, detto Pilla, sezione B . . . . .	1,425 »	142 50	10 »
5	29	Id.	Montecatini	Un podere con casa colonica, detto del Vergaiole, sezione C . . . . .	10,816 53	1,081 65	100 »
6	30	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto le Murricie, sezione A, C, H . . . . .	9,643 67	964 36	50 »
7	31	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto la Casetta, sezione C . . . . .	11,721 87	1,172 18	100 »
8	32	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto del Neto, sezione C, A . . . . .	5,497 07	549 70	50 »
9	33	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto Maiana, sezione C . . . . .	6,228 60	622 86	50 »
10	34	Id.	Pescia	Una casa in Pescia, detta ai Galletti, sezione E . . . . .	409 27	40 92	10 »
11	35	Id.	Borgo a Buggiano	Casamento, detto il Casone, vocabolo al Giglio, sezione B . . . . .	2,039 13	203 91	25 »
12	36	Id.	Id.	Un podere con casa colonica, detto del Felato, sezione B . . . . .	15,470 87	1,547 08	100 »
13	37	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto Prope Domo, sezione D . . . . .	10,876 47	1,087 64	100 »
14	38	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto Poggio, sezione D . . . . .	5,691 27	569 12	50 »
15	39	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto Parlatio, sezione B . . . . .	4,922 47	492 24	25 »
16	40	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto le Conce, sezione D, B . . . . .	12,914 38	1,291 43	100 »
17	41	Monastero di S. Marta	Id.	Un podere come sopra, detto Broino, sezione D . . . . .	10,065 73	1,006 57	100 »
18	42	Id.	Id.	Due orti nel paese a Borgo a Buggiano, sezione D . . . . .	944 90	94 49	10 »

Osservazioni. — Nei fondi coltivati le piante di alto fusto infruttifere allevate pel taglio ad oggetto di costruzione, lavorazione, ecc. saranno valutate all'atto della consegna a forma dell'articolo 117 del regolamento, ed il prezzo ne sarà pagato colle norme di quello del valore del fondo.

Lucca, 19 ottobre 1867.

L'ispettore delegato  
G. MANARA.

3235



## Direzione demaniale di Milano.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e del relativo regolamento approvato col Regio decreto 22 stesso mese, n° 3852, ed a seguito di deliberazione della Commissione provinciale istituita con detta legge, addì 11 novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della sottoprefettura di Gallarate, innanzi quel signor sottoprefetto, o chi per esso, e colla assistenza inoltre di un membro della prefata Commissione e di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà col mezzo dei pubblici incanti, e col metodo dell'estinzione delle candele, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili sottindicati pervenuti al Demanio in forza di detta legge, descritti ai numeri 50, 51, 52 e 53, dell'elenco secondo stato pubblicato nel giornale ufficiale della provincia di Milano *La Lombardia* del giorno 30 settembre prossimo passato, e corrispondenti ai numeri 65, 66, 67 e 68 delle tabelle relative; elenco e tabelle che, in un coi capitoli e documenti relativi, trovansi depositati presso la detta sottoprefettura, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero nel suindicato giorno ultimarsi le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno dette riprese senz'altro avviso nel successivo giorno 12 stesso mese di novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane come sopra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	PREZZO degli stabili a base d'asta	DEPOSITO a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 112 del regolamento
<b>Lotto 1°</b> Nove pezzi di terra coltivati ad aratorio moronato, prato liscoso e brughiera boscata e cioè: — In comune di Coirone. Aratorio moronato, detto Ferreron, in mappa al n. 171, sub. 3, di pertiche 1 6, pari ad are 8 18, censito scudi 5. — Brughiera boscata detta Fontana, in mappa sotto parte del n. 81, sub. 198, di pertiche 6, pari ad are 89 27, censito scudi 6. — Brughiera con ceppata, detta Ferrera, in mappa sotto parte del n. 84, sub. 232, di pertiche 4, pari ad are 38 18, censito scudi 4. — In comune di Cimbro. Aratorio moronato, detto Quarone, in mappa al n. 180, di pertiche 4 3, pari ad are 26 99, censito scudi 1 0 1. — Altro aratorio moronato, detto Ori, in mappa al n. 187, di pertiche 2 9, pari ad are 15 54, censito sc. 10 41. — Altro aratorio moronato, detto Bozza, in mappa al n. 226, di pertiche 1 18, pari ad are 11 45, censito scudi 7 5 2. — Altro aratorio moronato detto pure Bozza, in mappa al n. 227, di pertiche 1 14, pari ad are 10 36, censito scudi 708. — Altro aratorio moronato, detto Chiappa, in mappa al n. 254, di pertiche 2 21, pari ad are 18 81, censito scudi 12 5 5. — Prato liscoso ora per un terzo a campagna con moroni, detto Lugazzone, in mappa al n. 51, di pertiche 8 8, pari ad are 54 54, censito scudi 20 5. . . . .	1,957 14	120 »
<b>Lotto 2°</b> Quattro pezzi di terra posti in comune di Casale Litta, e cioè: Vigna coltiva, detta Selvaccio, in mappa al n. 103, di pertiche 7, pari ad are 45 8, censita scudi 63. Ronco a coltivo, detto Mombello, in mappa al n. 704, sub. 9, di pertiche 1 12, pari ad are 9 7, censito scudi 1 4. — Prato liscoso, detto Bisciolto, in mappa ai numeri 695 e 696, di pertiche 7 2, pari ad are 46 3, censito scudi 35 1 2. — Zerbo, detto Chioso, in mappa sotto parte del n. 670, di pertiche 1, pari ad are 6 5, censito scudi 8. . . . .	1,798 95	120 »
<b>Lotto 3°</b> Cinque pezzi di terra in comune di Villadosio, e cioè: Aratorio e zerbo, detto Laghetto, in mappa al n. 23, di pertiche 4 9, pari ad are 28 64, censito scudi 26 1 4. — Aratorio e prato regione Prati magri, in mappa al n. 625, e del n. 647, di pertiche 3 43, pari ad are 19 98, censito scudi 2 5 2 36. — Campo moronato e zerbo, detto Zerbo, in mappa al n. 581, di pertiche 2 16, pari ad are 17 45, censito scudi 2 4. — Altro campo moronato, detto Selvino, in mappa sotto parte dei numeri 492 e 493, di pertiche 1 4, pari ad are 7 63, censito scudi 2 2. — Aratorio e prato, detto Vignola, in mappa ai numeri 208 e 209, di pertiche 10 11, pari ad are 68 44, censito scudi 74 1 2. . . . .	2,835 »	200 »
<b>Lotto 4°</b> Sei pezzi di terra coltivati ad aratorio moronato ed aratorio vitato moronato e cioè: In comune di Ferno. — Aratorio moronato, detto Bajetta, in mappa al n. 1412, di pertiche 23 6, pari ad ettari 1 51 56, censito scudi 93. — In comune di Samarate. — Aratorio vitato e moronato, detto Pro, in mappa al n. 2286, di pertiche 17 11, pari ad ettari 1 14 11, censito scudi 122 1 2. — Il comune di Grena. — Aratorio moronato, detto Sogorillo, in mappa al n. 1080, di pertiche 3 15, pari ad are 23 60, censito scudi 21 4 4. — In comune di Gallarate. — Aratorio moronato, detto Secondo Bentiero, in mappa sotto parte del n. 534, di pertiche 3 4, pari ad are 20 92, censito scudi 22 4 2 13. — Aratorio moronato e vitato, stesso territorio di Gallarate, detto Ceredo, in mappa al n. 471, di pertiche 3 18, pari ad are 24 54, censito scudi 26 1 4. — Altro aratorio moronato, stesso territorio, regione Baraggia, in mappa al n. 409, di pertiche 7 20, pari ad are 51 27, censito scudi 54 5. . . . .	6,822 47	350 »

Per essere ammessi all'asta di cui sopra gli aspiranti dovranno comprovare di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'art. 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito al lotto optato.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti; ciascuna di dette offerte non potrà farsi minore di lire 10 per i lotti 1° e 2°, di lire 25 per il 3°, di lire 50 per il lotto 4°.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e però non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 25 novembre 1866, n° 3381.

Milano, addì 15 ottobre 1867.

3185

Il direttore MATTA.

## Ufficio di Pretura di Carmagnola

(PROVINCIA DI TORINO)

Il pubblico è avvisato che alle ore nove antimeridiane del giorno 13 prossimo mese di novembre si procederà in una delle sale di quest'ufficio di pretura, con intervento ed assistenza del signor ricevitore del registro di questa città e del signor sindaco locale sotto la presidenza del signor pretore di questo mandamento, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei seguenti stabili passati all'Amministrazione stessa colla legge 15 agosto 1867, n° 3848.

Designazione degli stabili che verranno posti in vendita in quattro distinti lotti.

Lotto primo.

Prato in territorio di Carmagnola, regione Lame di S. Rocco, descritto al numero 99 di mappa, fra le coerenze a levante Boasio avvocato Giuseppe fu avvocato Nicola, a ponente la Bealera di Moneta, a notte l'Opera della Provvidenza, di ettari 2 38 59, pari a tavole 625, dell'estimo censuario di lire 1, 8, 4, 11, proveniente tale stabile dal Capitolo metropolitano di Torino ed affittato verbalmente a Giuseppe, Bartolomeo fratelli Pignetti fu Matteo e Marengo Nicola fu Agostino, avente termine li 11 novembre prossimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo d'esso stabile di lire 9,761 72.

Lotto secondo.

Campo in territorio di Carmagnola, alla regione San Pietro, di provenienza dal Capitolo dei canonici di Carmagnola, di ettari 6 71 e 19, pari a tavole in misura antica 1735 02, al n° 30 di mappa, fra le coerenze a giorno, la via Paruchetto; a notte, Cerruti Bernardo fu Giovanni Battista; a ponente, Cornaglia Anna Maria ed Elisabetta fu Nicola, dell'estimo censuario di lire 1, 11, 6, 7; affittato a Fiore Giorgio e fratelli fu Stefano, da Carmagnola, con scrittura privata del 4 novembre 1861, finiente li 10 novembre 1870, per annue lire 750.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo d'esso stabile di lire 12,899 27.

Lotto terzo.

Campo in territorio di Carmagnola, alla regione Crocetta dei Bussi, proveniente dal Capitolo dei canonici di Carmagnola, di are 45 57, pari a tavole 119 07, descritto al n° 14 di mappa, fra le coerenze, a notte, Antonio Baravalle fu Gio. Battista fu Pietro; a giorno, Grande Melchiorre fu Lorenzo, dell'estimo censuario di lire 0, 2, 2, 1; affittato a Raviolo Giacomo fu Antonio, con scrittura privata 4 novembre 1861 avente termine li 10 novembre 1870.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di esso stabile di lire 952 89.

Lotto quarto.

Prato in territorio di Carmagnola, regione Molino nuovo, proveniente dal Capitolo metropolitano di Torino, permanentemente irriguo, dal n° 64 di mappa, fra le coerenze, a levante, la Gora del Naviglio; a giorno, Cocchi Giuseppe fu Antonio; a ponente, la Gora del Molino nuovo; a notte Verra Magno fu Antonio, di ettari 5, 45, 65, pari a tavole 1432, coll'estimo censuario in lire 3, 5, 0, 11; affittato verbalmente a Chiattonne Andrea fu Vincenzo e Sanero Giuseppe fu Giuseppe Antonio, da Carmagnola, per anni tre dall'11 novembre 1864 all'11 novembre 1867.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di esso stabile di lire 22,524 59.

CONDIZIONI SPECIALI.

Ogni offerta in aumento dei prezzi sopra stabiliti non potrà essere minore, in quanto al 2° e 4° lotto di L. 100 caduno; al 1° di L. 50, ed al 3° di L. 10.

Per essere ammessi a far partito, gli aspiranti alla compra dei suddetti beni, e prima dell'ora stabilita per gli incanti, dovranno presentare la ricevuta d'aver versato nella cassa del signor ricevitore del registro di questa città, a garanzia della loro offerta, il decimo del prezzo dei beni, non meno che il deposito per le spese e per le tasse di trasporto, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria in detta cassa del registro di Carmagnola, calcolata approssimativamente a L. 292 per il 1° lotto, di L. 490 per il 2°, a L. 28 per il 3°, ed a L. 900 per il 4° lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale dello Stato 25 settembre ultimo, e della succitata legge e regolamento, dei quali sarà lecito a chiunque prendere visione presso il suddetto signor ricevitore del registro, ove trovansi pure depositati gli altri relativi documenti.

L'aggiudicazione dei suddetti lotti sarà definitiva, e non saranno, per conseguenza, ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Infine gli incanti avranno luogo col metodo della estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inolte osservate le prescrizioni portate dai succitati legge e regolamento.

Carmagnola, dall'ufficio di Pretura, il 12 ottobre 1867.

3200 Not. Marchisio, vice pretore.

Randone, cancelliere.

## Direzione demaniale di Torino.

(PRETURA DI CASELLE)

L'avv. Terecio Demichelis, pretore del mandamento di Caselle, notifica che la Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici ha fissato il giorno 11 prossimo novembre, ore 9 mattina, per procedere da esso nella sala delle udienze di questa Pretura mandamentale, coll'assistenza del sindaco e del ricevitore del registro, al primo incanto per pubblica gara a termini dell'articolo 104 del regolamento annesso alla legge 15 agosto 1867, della cascina denominata la Bossola all'estinzione della terza ed ultima candela vergine.

Descrizione dello stabile a subastarsi:

Cascina denominata la Bossola, sita in territorio di Leyni, regione Roveglia o Barotello, proveniente dal Capitolo metropolitano di Torino, composta di casaggio rustico con campi, prati, ripaggi e gerbidi, distinti in catasto alla sezione F, numeri 132, 142, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, e sezione G, numeri 138 160, 161, della totale superficie di ettari trentatré, are trentotto, centiare trentaquattro.

CONDIZIONI DELLA VENDITA.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di lire 33,254 95.

Il valore presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili è di lire 170.

Le spese tutte d'asta, di tassa di trapasso, di trascrizione, di iscrizione e rinnovazione ipotecaria, presunte in lire 1400, saranno a carico del deliberatario.

Il deposito a farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta, e della somma in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria è stabilito in lire 4742 50.

Tale deposito dovrà farsi a mani del ricevitore del registro di Caselle.

La vendita si fa a corpo e non a misura con tutti i dritti e servitù inerenti agli stabili venduti, come attualmente si trovano, sotto l'esatta osservanza delle accennate condizioni e di quelle tutte singolarmente descritte nel capitolato della Direzione demaniale di Torino, in data 1° settembre ultimo scorso, approvato per decreto del presidente della Commissione del 6 detto mese, visibile unitamente a tutti gli altri documenti nell'ufficio del registro di Caselle, dalle ore 8 alle 12 di ciascun giorno non festivo.

Nel primo incanto non si potrà procedere ad aggiudicazione definitiva se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti.

Nel qual caso si procederà ad un secondo incanto a *schede segrete*, a termini degli articoli 100 e 103 del citato regolamento.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Caselle, il 14 ottobre 1867.

3195

Demichelis, Pretore.

Macario, Cancelliere.

## Direzione demaniale di Milano.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848 e del relativo regolamento approvato con Regio decreto 22 stesso mese, n° 3852, ed a seguito di deliberazione della Commissione provinciale istituita colla detta legge, addì 13 novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane nella pretura mandamentale di Saronno, nantì il signor pretore del detto mandamento e coll'assistenza di un membro della prefata Commissione e di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà, col mezzo dei pubblici incanti e col metodo dell'estinzione delle candele, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili sottindicati pervenuti al Demanio in forza di detta legge, descritti dal numero 1 al numero 26 inclusivo dell'elenco secondo, stato pubblicato nel giornale ufficiale della provincia di Milano *La Lombardia* del giorno 30 settembre scorso e corrispondenti alla tabella n° 57; elenco e tabella che in un coi capitoli e documenti analoghi trovansi depositati presso la suddetta pretura di Saronno, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero ultimarsi nel giorno suindicato le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno dette riprese senz'altro avviso e continuate nei giorni 14 e 15 novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane come sopra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	PREZZO degli stabili a base d'asta	DEPOSITO a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 112 del regolamento
<b>Lotto 1°</b> Aratorio moronato in territorio di Caronno milanese, detto il Fojerone, in mappa al n. 515, di pertiche 5 9, pari ad are 35 18, censito scudi 24. . . . .	601 20	50 »
<b>Lotto 2°</b> Aratorio moronato in territorio suddetto, detto il Campello e Fojerone, in mappa al n. 537, di pertiche 4 14, pari ad are 29 99, censito scudi 19 0 1. . . . .	476 80	40 »
<b>Lotto 3°</b> Aratorio moronato, territorio suddetto, denominato alla Praviglia, in mappa al n. 646, di pertiche 7, pari ad are 45 81, censito scudi 21. . . . .	526 »	45 »
<b>Lotto 4°</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto, denominato Campello in strada Barriola, in mappa al n. 634, di pertiche 8 11, pari ad are 55 86, censito scudi 33 5. . . . .	846 »	60 »
<b>Lotto 5°</b> Altro aratorio moronato, stesso territorio e stessa denominazione, in mappa ai numeri 625 e 632, di pertiche 11 20, pari ad are 77 45, censito scudi 47 2. . . . .	1,179 40	80 »
<b>Lotto 6°</b> Altro aratorio moronato territorio suddetto denominato alla Strada vecchia di Milano, in mappa al n. 638, di pertiche 6 15, pari ad are 43 36, censito scudi 21 3 2. . . . .	542 80	45 »
<b>Lotto 7°</b> Altro aratorio moronato, stesso territorio e stessa denominazione, in mappa al numero 602, di pertiche 7 23, pari ad are 52 — 8, censito scudi 23 5 2. . . . .	594 80	50 »
<b>Lotto 8°</b> Altro aratorio moronato, stesso territorio e stessa denominazione, in mappa al numero 501, di pertiche 7 17, pari ad are 50 45, censito scudi 26 2 6. . . . .	674 80	55 »
<b>Lotto 9°</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto denominato Campello alla strada del Mortorio, in mappa al n. 485, di pertiche 3 16, pari ad are 24, censito scudi 18 2. . . . .	453 40	40 »
<b>Lotto 10.</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto regione Strada nuova varesina, in mappa al n. 470, di pertiche 10 15, pari ad are 69 54, censito scudi 54 4 6. . . . .	1,375 »	90 »
<b>Lotto 11.</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto regione alla strada Cassina, in mappa al n. 467, di pertiche 4 14, pari ad are 29 99, censito scudi 24 1. . . . .	602 20	50 »
<b>Lotto 12.</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto regione in Strada Ceccona, in mappa al n. 515, di pertiche 11 14, pari ad are 75 81, censito scudi 44 4. . . . .	1,119 80	80 »
<b>Lotto 13.</b> Altro aratorio moronato, territorio e regione come sopra in mappa al n. 309, di pertiche 8 9, pari ad are 54 81, censito scudi 33 3. . . . .	844 »	60 »
<b>Lotto 14.</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto regione Boschetto, in mappa al n. 313, di pertiche 5 11, pari ad are 35 72, censito scudi 30 0 1. . . . .	751 60	55 »
<b>Lotto 15.</b> Aratorio semplice, territorio suddetto, denominato il Casarello, in mappa al n. 278, di pertiche 4 1, pari ad are 28 91, censito scudi 12 0 6. . . . .	300 60	25 »
<b>Lotto 16.</b> Aratorio moronato, territorio suddetto, denominato Campello ai boschetti, in mappa al n. 260, di pertiche 4, pari ad are 26 18, censito scudi 12. . . . .	300 60	25 »
<b>Lotto 17.</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto denominato in Strada Solaro, in mappa al n. 267, di pertiche 11 5, pari ad are 73 36, censito scudi 33 3 6. . . . .	845 60	60 »
<b>Lotto 18.</b> Altro aratorio moronato, in territorio suddetto, denominato in Strada Colombara, in mappa al n. 217, di pertiche 11 10, pari ad are 74 72, censito scudi 45 4. . . . .	1,145 40	80 »
<b>Lotto 19.</b> Altro aratorio moronato, stesso territorio e stessa denominazione, in mappa ai numeri 182, 183 e 184, di pertiche 19 18, pari ad ettari 1 29 26, censito scudi 87 2. . . . .	2,169 20	130 »
<b>Lotto 20.</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto denominato il Campo Vigna, in mappa al n. 212, di pertiche 22 19, pari ad ettari 1 49 17, censito scudi 148 0 7. . . . .	3,709 20	220 »
<b>Lotto 21.</b> Altro aratorio moronato, in territorio suddetto, denominato in Strada Saronno, in mappa al n. 29, di pertiche 8 4, pari ad are 53 45, censito scudi 24 3. . . . .	618 20	50 »
<b>Lotto 22.</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto, regione Careano, in mappa n. 71, di pertiche 17 22, pari ad ettari 1 17 26, censito scudi 53 4 4. . . . .	1,444 60	90 »
<b>Lotto 23.</b> Altro aratorio moronato, territorio e denominazione stessa, in mappa al num. 80 e 90, di pertiche 12 20, pari ad are 83 99, censito scudi 51 2. . . . .	1,293 »	85 »
<b>Lotto 24.</b> Altro aratorio moronato, territorio suddetto, denominato in Strada d'Uboldo, in mappa al n. 125, di pertiche 4 9, pari ad are 28 63, censito scudi 17 3. . . . .	442 60	40 »
<b>Lotto 25.</b> Casaggio colonico, situato in detto comune di Caronno Milanese, nel vicolo del Pozzo al comunale n. 12, in mappa al n. 753, compreso l'orto al n. 429, di pertiche 1 12, pari ad are 98 17, censito scudi 9 44. . . . .	270 »	25 »
<b>Lotto 26.</b> Aratorio moronato, in territorio di Lajinate, regione il Vignolo, in mappa al n. 57, di pertiche 5, pari ad are 32 72, censito scudi 18 2. . . . .	487 80	45 »

Per essere ammessi all'asta di cui sopra gli aspiranti dovranno comprovare di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, od in titoli del debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'articolo 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito al lotto optato.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti; ciascuna delle dette offerte non potrà farsi minore di lire 25 per i lotti 19 e 20 e di lire dieci per tutti gli altri.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e però non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

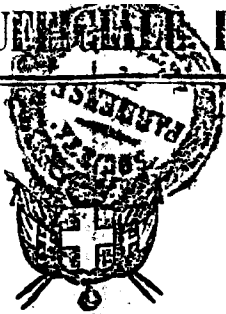
La vendita si intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 25 novembre 1866, n° 3381.

Milano, addì 16 ottobre 1867.

3183

Il direttore MATTA.



## Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

## A V V I S I D' A S T A

## Provincia di Calabria Ultra Prima.

Davanti l'Illustrissimo signor sottoprefetto di Palmi nei giorni 3 e 5 dell'entrante mese di novembre cominciando alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio di ricevitoria del registro del detto luogo si addiverrà alla vendita dei beni descritti nelle tabelle a piedi del presente, da deliberarsi al miglior offerente e procedendo successivamente nell'incanto dal primo all'ultimo lotto indicato.

## CONDIZIONI.

- 1° L'asta si apre per ciascun fondo al prezzo notato nella tabella.
- 2° Le offerte dovranno farsi col metodo dell'estinzione di candela vergine.
- 3° Insieme a ciascuna scheda dovrà essere presentata la ricevuta comprovante il deposito eseguito in questa provincia in una delle Casse dello Stato del decimo del valore del fondo pel quale si offre.
- 4° I depositi del decimo potranno essere fatti tanto in danaro o viglietti della Banca Nazionale, quanto in titoli di credito dello Stato che saranno ricevuti al valore nominale, e si potranno ritirare tosto non riuscendo deliberatari.
- 5° Dovrà ciascun aspirante depositare all'atto dell'incanto in danaro o viglietti di Banca Nazionale la somma di L. 30 più l'uno per cento del valore del fondo cui aspira; questo deposito sarà restituito all'atto di consegna del definitivo titolo d'acquisto prelevate le spese e tasse di contratto.
- 6° Gli incanti di ciascun fondo sono definitivi, non si farà luogo ad alcun aumento sul prezzo di delibera.
- 7° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10 se il valore del fondo non supera lire 2,000 — di lire 25 per lotti che non sono maggiori di lire 5,000 — di lire 50 per quelli non maggiori di lire 10,000 — di lire 200 fino alle 100 mila — di 500 per ogni somma maggiore.
- 8° I capitoli d'onere d'asta e l'estratto delle tabelle saranno ostensibili a chiunque nella segreteria della prefettura e presso gli uffici del registro ove sono situati i lotti, i capitoli d'asta ed i documenti relativi alla tenuta dei fondi.
- 9° Le spese di pubblicazioni, asta, tasse di contratto e quant'altro sono a carico dei compratori.

Tabella dei beni per quali si terrà l'incanto il giorno 3 novembre.

N° d'ordine delle tabelle per questo comune	N° di riferimento al verbale della Commissione prov.	COMUNE, REGIONE o vocabolo	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI FONDI	Modo con cui sono amministrati, cioè se ad economia o mezzadria o per affitto	Superficie in misura legale	Prezzo su cui si aprirà l'incanto, determinato dalla Commissione provinciale
1.	2.	4.	5.	6.	7.	8.
11	522	Radicena, contrada Russo, vescovato di Mileto.	Oliveto detto Russo inferiore, limita da levante Gagliardi, settentrione strada. Non ha servitù. Riportato in catasto parte dell'art. 691.	In economia	lit. 50	1,500
21	535	Radicena, contrada Cristò, vescovato di Mileto.	Oliveto detto Cristò superiore, limita a settentrione strada, levante D <sup>a</sup> Rosina Zerbi per mezzogiorno De Cristò di Gitanova, ponente Zerbi. Non ha servitù. Riportato in catasto parte del n. 691.	In amministr.	» 50	1,000
67	424	Varapodio, contrada Bozza, vescovato di Oppido.	Fondo rustico oliveto. - Confina per oriente Faccioli Carmelo, per occidente via pubblica, per tramontana Longo Patrizio e per mezzogiorno chiesa di S. Stefano di Varapodio. Riportato in catasto parte del n. 180.	Affittato	» 29 50	1,600
69	427	Varapodio, contrada Cerilli, seminario di Oppido.	Fondo oliveto. - Confina per oriente e settentrione Cassari Nicola, per mezzogiorno ed occidente con Stilo Fortunato. Riportato in catasto parte dell'art. 228.	Idem	» 05 14	1,500
2	437	Palme, contrada Cozza, collegiata di Palme.	Fondo oliveto. - Confina a levante eredi Cosentino Giuseppe, a mezzogiorno lo stesso, a settentrione detto Cosentino. Riportato in catasto parte dell'art. 485.	In economia	» 34 02	700
3	438	Palme, Barbaro o Cozza, colleg. di Palme.	Fondo oliveto. - Confina a levante Romano Luigi, a ponente Camerel Gio. Battist, a mezzogiorno i beni dell'arcidiacono di Palme, ed il fondo Frisina o Frisioella, a ponente la strada. Riportato in catasto parte dell'art. 485.	Idem	» 45 36	1,800
23	253	Varapodio, contrada S. Mercurio, vescovato di Oppido.	Fondo rustico oliveto. - Confina per oriente Grillo Fedele, per occidente Capitolo di Oppido, per tramontana via pubblica, per mezzogiorno chiesa di S. Nicola di Varapodio. Riportato in catasto parte del numero 54.	Affittato	» 15 82	1,200
31	266	Varapodio, contrada S. Orsola, vescovato di Oppido.	Fondo rustico oliveto. - Confina per oriente Rositani Gabriele, per occidente Faccioli Carmelo, per mezzogiorno e tramontana la Mensa di Oppido. Riportato in catasto parte del n. 319.	Idem	» 23 50	1,400
3	137	Jatrinoli, contrada Fornà, seminario di Oppido.	Fondo oliveto. - Limita da levante coi beni del signor Loschiavo Francesco, da ponente con Ventre Giuseppe, da settentrione con Morabito Ferdinando, da mezzogiorno lo stesso. Riportato nel catasto parte dell'art. 612.	Idem	» 69	1,500
7	194	Jatrinoli, contrada Jonà, seminario di Oppido.	Fondo oliveto detto Fornarello - Limita da settentrione e levante la chiesa Recutuzia di Jatrinoli, da ponente Zerbi Caterina e Vitale Toti. Riportato nel catasto parte dell'art. 642.	Idem	» 09 87	800
20	527	Jatrinoli, contrada Berasso, vescovato di Mileto.	Terra aratoria detta Berraso. - Limita a settentrione De Cumis Giovanni, per mezzogiorno Zerbi Luigi, per levante Ganini, per ponente conte Loschiavo. Non ha servitù. Riportato in catasto parte del n. 444.	In economia	» 50	900
1	86	Seminara, contrada Passo Cavallo, decanato di Oppido.	Fondo rustico aratorio posto nel sotto comune di Sant'Anna. - Confina a levante eredi di Andrea Celi, a ponente la strada, a settentrione la Chiesa ecclesiastica. Riportato in catasto parte dell'art. 227.	Idem	1 36 08	1,600

NB. — Se per mancanza di tempo non si potesse aprire l'incanto di qualcuno dei lotti indicati vi si procederà nel giorno successivo.

Reggio Calabria, li 15 ottobre 1867.

Il Segretario della Commissione  
Int. avv. Cesare Piani.

## Provincia di Calabria Ultra Prima.

Davanti l'Illustrissimo signor Prefetto o suo delegato nei giorni 3 e 5 dell'entrante mese di novembre cominciando alle ore 10 antimeridiane nel palazzo di prefettura si addiverrà alla vendita dei beni descritti nelle tabelle a piedi del presente, da deliberarsi al miglior offerente e procedendo successivamente nell'incanto dal primo all'ultimo lotto indicato.

## CONDIZIONI.

- 1° L'asta si apre per ciascun fondo al prezzo notato nella tabella.
- 2° Le offerte dovranno farsi col metodo dell'estinzione di candela vergine.
- 3° Insieme a ciascuna scheda dovrà essere presentata la ricevuta comprovante il deposito eseguito in questa provincia in una delle Casse dello Stato del decimo del valore del fondo pel quale si offre.
- 4° I depositi del decimo potranno essere fatti tanto in danaro o viglietti della Banca Nazionale, quanto in titoli di credito dello Stato che saranno ricevuti al valore nominale, e si potranno ritirare tosto non riuscendo deliberatari.
- 5° Dovrà ciascun aspirante depositare all'atto dell'incanto in danaro o viglietti di Banca Nazionale la somma di L. 30 più l'uno per cento del valore del fondo cui aspira. Questo deposito sarà restituito all'atto di consegna del definitivo titolo d'acquisto prelevate le spese e tasse di contratto.
- 6° Gli incanti di ciascun fondo sono definitivi, non si farà luogo ad alcun aumento sul prezzo di delibera.
- 7° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10 se il valore del fondo non supera lire 2,000 — di lire 25 per lotti che non sono maggiori di lire 5,000 — di lire 50 per quelli non maggiori di lire 10,000 — di lire 200 fino alle 100 mila — di 500 per ogni somma maggiore.
- 8° I capitoli d'onere d'asta e l'estratto delle tabelle saranno ostensibili a chiunque nella segreteria della prefettura e presso gli uffici del registro ove sono situati i lotti, i capitoli d'asta ed i documenti relativi alla tenuta dei fondi.
- 9° Le spese di pubblicazioni, asta, tasse di contratto e quant'altro sono a carico dei compratori.

Tabella dei beni per quali si terrà l'incanto il giorno 3 novembre.

N° d'ordine delle tabelle per questo comune	N° di riferimento al verbale della Commissione prov.	COMUNE, REGIONE o vocabolo	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI FONDI	Modo con cui sono amministrati, cioè se ad economia o mezzadria o per affitto	Superficie in misura legale	Prezzo su cui si aprirà l'incanto, determinato dalla Commissione provinciale
1.	2.	4.	5.	6.	7.	8.
1	10	Reggio, contrada la Botte, seminario arcivescovile.	Fondo rustico che limita per oriente gli eredi Barrea, per occidente gli eredi Quattrone Diego, per settentrione il vallone, e per mezzogiorno il Capitolo, con sette piedi di olio dentro. Riportato in catasto parte dell'articolo 1936.	Affittato	lit. 12	300 14
4	17	Reggio, contrada Fornaci, monastero Salesiano.	Fondo di natura seccagno con alberi di gelci e fichi d'India ed annessa casa rurale che limita colla strada pubblica, col signor Domenico Cortese. Riportato in catasto parte dell'articolo 1382.	Idem	» 48 50	2,270 06
26	270	Oppido, contrada Curai, Capitolo di Oppido.	Fondo oliveto - Confina per oriente la Balza o timpa, per occidente il fiume, per mezzogiorno Zilini Vincenzo e per tramontana Sculino Nicola. Riportato in catasto parte dell'articolo 56.	Idem	3 28 50	12,500
11	236	Varapodio, contrada Parione, vescovato di Oppido.	Fondo rustico oliveto - Confina per oriente Capitolo d'Oppido, per occidente la Mensa di Oppido, per tramontana Longo Giovanni, e per mezzogiorno eredi Dell'Olio. Riportato in catasto parte dell'art. 317.	Idem	3 80	22,000
5	158	Jatrinoli, contrada Forcia, seminario di Oppido.	Fondo oliveto detto Pagliaro - Limita da ponente la Chiesa Ricetuzia di Radicena, da levante gli eredi Iamundo, da mezzogiorno De Leonardi Raffaele, da settentrione la strada. Riportato nel catasto parte dell'articolo 642.	Idem	3 07	20,000
73	447	Varapodio, contrada Lucchi, beneficio ecclesiastico del prototestamento.	Fondo oliveto ed aratorio - Confina da oriente col signor Matteo Careri, da occidente colla strada pubblica, da settentrione coi beni del marchese di Stizzano. Riportato nel catasto parte degli articoli 452 e 453.	Idem	03 60	10,000
7	74	Reggio, contrada Calzola.	Due case baracche - Confina per montana con quelli di Luigi Federico ed altri, e per marina colla casa di Filippo Pellicano. Riportate in catasto all'articolo 3178.	Idem	» »	1,800
8	75	Reggio, contrada Vito o Focolar, Capit. della cattedrale.	Fondo vigneto, confinante coi beni di Giuseppe Quattrone, Pasquale Lo Giudice, Giuseppe Calabrò ed altri. Riportato in catasto parte dell'articolo 12737.	Idem	» 48 54	1,000
60	392	Oppido, contrada Folari o Melarbi, Capitolo di Oppido.	Fondo oliveto - Confina per oriente eredi Melarbi Vincenzo, per occidente e mezzogiorno Pisano Giuseppe ed il vallone, per tramontana lo stesso Melarbi. Riportato in catasto parte dell'articolo 65.	Idem	2 05	17,000
82	463	Oppido, contrada Belladante, Capitolo d'Oppido.	Fondo oliveto - Confina per oriente eredi Santagati Domenico, per occidente Ruffo Francesco Paolo, per mezzogiorno eredi Grillo Francesco, per tramontana marchese Taccone. Riportato in catasto parte dell'articolo 456.	Idem	2 81 44	15,000
3	192	Gallina, contrada Livari, seminario arcivescovile.	Fondo rustico alberato di gelci e fichi, limitante per oriente gli eredi fu Matteo Catizzone, per occidente la strada pubblica, per settentrione il signor Grimaldi, e per mezzogiorno il vallone. Riportato in catasto parte dell'articolo 457.	In economia	2 15	20,000
4	381	Pellaro, contrada Cavallo, Capitolo della cattedrale di Reggio.	Terra limitante coi beni di Antonino Battaglia, e per marina coi beni del monastero della Vittoria. Riportato nel catasto parte del n° 151.	Affittato	» 56 96	1,000

NB. — Se per mancanza di tempo non si potesse aprire l'incanto di qualcuno dei lotti indicati vi si procederà nel giorno successivo.

Reggio Calabria, 15 ottobre 1867.

Il Segretario della Commissione  
Int. avv. Cesare Piani.

## Direzione demaniale di Alessandria.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato, 9 novembre p. v., avanti questa Direzione sita nel palazzo già Ferraris, ora del municipio, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti dal 215 al 229 inclusivo dell'elenco secondo, già stato pubblicato, il quale elenco e gli estratti delle tabelle, insieme ai relativi documenti e capitoli d'asta, trovansi ostensibili in ogni giorno presso questo ufficio dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Numero del lotto	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Declino del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Importo delle spese da depositarsi dopo l'aggiudicazione	Minimo della offerta in aumento al prezzo d'incanto
215	Alessandria	Casa rustica in terra battuta, circondata dai beni sottodescritti, regione Casanova, cantone Cascina grossa, proveniente dal Canonicato decanale eretto nella collegiata di S. Pietro e Dalmazzo di Alessandria, nella quale avvi una stalla per bovine con fenile superiore, un portico a due arcate, una, due camere al piano inferiore, due al superiore ed un granaio, cortile di are 3 circa con pozzo d'acqua viva ed altaiena, ala di are 4 circa, e gerbido pure di are 4 circa. Vigna e campo circondanti la casa suddetta con strada propria di accesso; consorti D. benedetti Davide, Pietrasanta Domenico, Zoppi donna Clotilde, Debenedetti Davide, Ricci Giuseppe e la strada provinciale da Alessandria a Piacenza; della superficie di ettari 9 90 in mappa al n. 212, 213, 214, 217 e 218 . . . . .	9,012 85	901 29	350 »	50
216	Idem	Campo, cantone Cascina grossa, regione Valgorgio, della stessa provenienza; consorti il marchese Guasco di Bielo, la roggia, i fratelli Traversa e la via vicinale; della superficie di ettari 2 35, in mappa al n. 300 . . . . .	4,586 80	458 68	190 »	25
217	Idem	Prato, cantone Cascina grossa, regione Orero, della stessa provenienza; consorti la Cassa ecclesiastica a due lati, e l'ospedale d'Alessandria pure a due lati, contiene tre piospi ed è diviso in due parti dalla strada provinciale; della superficie di are 55 90, in mappa al n. 1187 . . . . .	777 60	77 76	35 »	10
218	Idem	Prato artificiale, cantone Casabaglione, regione Zerba, della stessa provenienza; consorti Barnabiti, Parolotti, il viottolo vicinale e l'avv. Bruno, diviso dalla strada che tende da Alessandria a Casabaglione; della superficie di are 55, in mappa al n. 2274 . . . . .	1,031 35	103 14	45 »	10
219	Idem	Campo, cantone Castelceriolo, regione Ardeja, della stessa provenienza; consorti Valle Dionisio, l'ospizio di San Giuseppe, l'avvocazia del poveri e la strada vicinale; della superficie di ettari 2 30, in mappa al n. 623 . . . . .	2,802 95	280 30	120 »	25
220	Idem	Campo, ora bosco ceduo di acacie recentissimo, cantone Castelceriolo, regione Graviterra, denominato Gelindo, della stessa provenienza; consorti Pagella D. Simone, i Padri Barnabiti, la strada di Castelceriolo e Novelli; della superficie di are 55 90, in mappa al n. 359 . . . . .	648 15	64 82	30 »	10
221	Idem	Campo, cantone Cascina grossa, regione Casabaglione, della stessa provenienza; consorti i beni componenti il tenimento Granera del signor Traversa Tomaso ed altri della stessa provenienza; della superficie di ettari 1 78 32, in mappa al n. 364 . . . . .	3,029 70	302 97	130 »	25
222	Idem	Campo, cantone Cascina grossa, regione Pomaro, della stessa provenienza; consorti i beni componenti il tenimento Granera del signor Traversa Tomaso ed altri del Canonicato; della superficie di are 25 65, in mappa al n. 258, 259 e 260 . . . . .	373 50	37 35	20 »	10
223	Idem	Campo, cantone Cascina grossa, regione Pragliano, della stessa provenienza; consorti quelli del lotto precedente; della superficie di are 44 95, in mappa al n. 1064 . . . . .	625 30	62 53	30 »	10
224	Idem	Campo, cantone Cascina grossa, regione Badona, della stessa provenienza; consorti quelli del lotto 222; della superficie di are 65 92, in mappa al n. 1063 . . . . .	914 40	91 44	40 »	10
225	Idem	Campo, cantone Castelceriolo, regione Poggi, della stessa provenienza; consorti Bergamasco, Tapparotti, Torriani Antonio Maria e Mathis; della superficie di are 23 90, in mappa al n. 1457 . . . . .	400 »	40 »	20 »	10
226	Idem	Campo, cantone Castelceriolo, regione Graviterra, della stessa provenienza; consorti Sambuy, Ballonieri, conte Mathis, e Discalzi don Giovanni, diviso in due parti dalla strada vicinale; della superficie di ettari 2 26 62, in mappa al n. 1821 e 1823 . . . . .	3,682 80	368 28	150 »	25
227	Idem	Fabbricato colonico, cantone San Bartolomeo, proveniente dalle cappellanie residenziali quotidiane nella cattedrale di Alessandria, sotto il titolo di Beata Vergine della Salve, Beata Vergine dell'Uscetto e San Francesco, di cui segue la descrizione: 1° Stalla capace di 4 bovine con fenile superiore all'esterno, con portico e due arcate davanti, indi camera d'abitazione a cui sovrasta un altro fenile. 2° Camere d'abitazione numero 5 a pian terreno con finestre a mezzogiorno sul davanti della fabbrica, due cantinotti ed una cucina con magazzino alla parte del nord, ed al piano superiore 7 camere, scala interna in cotto e vari sottotetti. 3° All'estremo ovest, altra stalla capace di tre bovine con fenile superiore. 4° A nord, un portico ad una sola arcata e due piccoli cantinotti a cui pure sovrasta un altro fenile. 5° Cortile ed aia davanti con pozzo d'acqua viva coperto in muratura. 6° Altro piccolo fabbricato all'estremità sud ovest del cortile, contenente un forno piuttosto grande e pollajo. Il tutto della totale superficie di are 7 82. Al detto fabbricato colonico sono annessi i seguenti beni circondanti la casa, la quale alla parte est. ha per confine la strada che tende a Poggio: 1° Vigna avanti la casa; consorti la strada, Sacchi Giuseppe, l'aia ed altri beni qui sottodescritti; della superficie di ettari 1 57 20. Vigna con la stradiciuola propria per servizio dei beni; consorti Sironio Pietro ed altri beni qui sottodescritti; della superficie di are 91 32. Campo; consorti la detta stradiciuola, Sironio Pietro e il prato qui sottodescritto; della superficie di ettari 1 57 20. Prato; consorti la stradiciuola suddetta, Pero Giovanni Battista, la strada di Val d'Arbio e i beni già descritti in mappa detti beni al n. 3859, 3866, 3867, 3868, 4526, 4544, 4593 e 4593 1/2. Vigna dietro la casa; consorti la strada di Poggio a levante, a sud la casa, a nord Panico e Desgostini, ed all'ovest altri beni della cascina; della superficie di ettari 2 51 52. Campo; consorti Desgostini suddetto e a due parti i beni della cascina; della superficie di ettari 5 40 80. Prato; consorti Desgostini e Gatti Luigi; della superficie di are 31 44. In mappa al n. 3855, 3857, 3858, 3858, 3854, 4525, 4545, 4594, 4595 e 4595 1/2 . . . . .	34,800 45	3,480 05	1,300 »	100
228	Idem	Campo, regione Grindolato, della stessa provenienza; consorti Rossi Giovanni, la roggia Grindolato, la cappellania della B. V. della Salve e Borsalino Federico; della superficie di are 23 58. Altro campo, regione Casone; consorti Rossi Giovanni, la roggia ed il Tanaro, mediante Alluvione a nord; della superficie di are 62 88, in mappa al n. 4667, 4668 . . . . .	2,354 50	235 45	100 »	25
229	Idem	Vigna, regione Bricco dell'olio, della stessa provenienza; consorti Amelotti Giovanni, Gnone eredi, strada di Val d'Arbio e Barcellona eredi; della superficie di are 39 15, in mappa al n. 4414 . . . . .	1,112 35	111 24	50 »	10

## AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato, in una cassa dello Stato e preferibilmente in quella della Ricevitoria del Demanio di questa città, il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovansi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2°. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla cassa della predetta Ricevitoria entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, la somma qui sovra parimenti indicata nella relativa colonna 3° accanto d'ogni lotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 4°.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati alla Ricevitoria suindicata entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diecimotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 uguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni d'al giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 19 ottobre 1867.

Il Segretario  
M. R.

3217

## Direzione demaniale di Alessandria.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 12 novembre prossimo venturo avanti questa Direzione sita nel palazzo già Ferraris, ora del municipio, colla assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti dal n. 230 al n. 244 inclusivo dell'elenco secondo già stato pubblicato, il quale elenco e gli estratti delle tabelle, insieme ai relativi documenti e capitoli d'asta, trovansi ostensibili in ogni giorno presso questa stessa Direzione dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Numero del lotto	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Declino del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Importo delle spese da depositarsi dopo l'aggiudicazione	Minimo della offerta in aumento al prezzo d'incanto
230	Frugarolo	Prato irriguo, regione Canavesio, proveniente dal PP. Barnabiti, consorti la Roggia, eredi Valsecchi ed altri proprietari, della superficie di ettari 1, centiare 90, in mappa al numeri 3427 e 3428 . . . . .	9,015 35	901 54	140 »	25
231	Alessandria	Cascina detta La Borbotta, proveniente dal PP. Barnabiti, composta di fabbricato rustico e civile, con stalla, tettoia, pozzo d'acqua viva e chiusa da cinta in muratura con annesso cortile e giardino, a settentrione della cascina stessa pure chiuso da cinta in muratura; consorti la strada privata e i beni della possessione; della superficie di ettari 1 05 86, in mappa al n. 843 . . . . .	25,165 50	2,516 55	900 »	100
		Alla detta cascina sono annessi i seguenti beni: Prato sul davanti della cascina; consorti a tutte le parti i beni aggregati alla cascina, della superficie di are 21 72, in mappa al n. 542. Aratorio, stessa regione, consorti i fondi annessi alla cascina e l'ospizio di S. Giuseppe, della superficie di ettari 1 10 87, in mappa al n. 544. Aratorio ed s. a, regione suddetta, consorti l'ospedale civile di Alessandria a due lati, D. Discalzi, la strada ed i beni della cascina, della superficie di ettari 3 04 45, in mappa al numeri 546 e 547. Aratorio davanti alla cascina, consorti la strada tendente alla cascina a due parti, la roggia del signor cav. Di Sambuy ed i beni della cascina, della superficie di ettari 7 51 60, in mappa al n. 541. Aratorio, regione Barbotta, consorti casa Sambuy ed altri beni della cascina, Taverna Vincenzo e l'ospedale civile d'Alessandria, della superficie di ettari 5 49 08, in mappa al n. 563. Aratorio, regione Barbotta, consorti l'ospedale civile d'Alessandria a due parti, D. Pagella, altri beni già dei Barnabiti e Foco Antonio, della superficie di are 58 68, in mappa al numero 567. Sulla detta cascina esistono tante scorte del presunto valore di L. 500 . . . . .	2,391 15	239 12	90 »	25
232	Idem	Aratorio, regione Bricco dell'olio, proveniente dal PP. Barnabiti, consorti Robutti Giuseppe, la strada della Bagliana, don Discalzi, e Foco Giacomo, della superficie di ettari 2 96 45, in mappa al n. 599 . . . . .	1,420 35	102 04	50 »	10
233	Idem	Aratorio, regione Bricco dell'olio, della stessa provenienza, consorti canonico don Sacchi, la strada, casa Sambuy e casa Mathis, della superficie di are 94 12, in mappa al n. 1778 . . . . .	176 10	17 61	10 »	10
234	Idem	Aratorio, regione Molin Martino, della stessa provenienza, consorti il confine di Castellazzo, la strada, ed il conte Stortiglione, della superficie di are 22 48, in mappa al n. 1358 . . . . .	2,789 85	278 99	90 »	25
235	Idem	Aratorio, regione Graviterra, della stessa provenienza, consorti la strada di Castelceriolo, Foco Giuseppe, Foco Giacomo, l'ospedale civile, D. Giuseppe Bressi, e D. Pagella, della superficie di ettari 2 81 21, in mappa al n. 571 . . . . .	1,163 55	116 36	50 »	10
236	Idem	Aratorio ora vigna novella, regione Ardeja della stessa provenienza, consorti l'ospedale civile, il cav. Sambuy, la strada detta la Bagliana, la strada pubblica di Castelceriolo e Foco Giacomo, della superficie di ettari 3 40 65, in mappa al n. 588 . . . . .	559 50	55 95	30 »	10
237	Idem	Aratorio, regione Fontanone od Ardeja, della stessa provenienza, consorti Roccardi Antonio, Foco Giuseppe, altri beni già de' Barnabiti e Dogliolo Domenico, della superficie di are 79 26, in mappa al n. 590 . . . . .	352 10	35 21	15 »	10
238	Idem	Campo, regione Marengo, della stessa provenienza, consorti il Fontanone di casa Sambuy, la strada pubblica di Castelceriolo, l'ospizio di S. Giuseppe, l'ospedale civile, Foco Giuseppe e Foco Giacomo Antonio, della superficie di ettari 1 48 61, in mappa al n. 583 . . . . .	16 90	1 69	5 »	10
239	Idem	Gerbido, regione Fontanone, della stessa provenienza, consorti la strada pubblica, la Roggia della Fontanone e casa Sambuy, della superficie di are 20 58, in mappa al n. 587 . . . . .	927 35	92 74	40 »	10
240	Idem	Aratorio, regione Gabette, della stessa provenienza, consorti l'ospizio di S. Giuseppe a due parti, la viazola, il sacerdote D. Discalzi e l'ospedale civile, della superficie di are 65 92, in mappa al n. 555 . . . . .	4,938 50	493 85	200 »	25
241	Idem	Aratorio, regione Gambarina detto il Listone, proveniente dalla strada di Castelceriolo, della stessa provenienza, consorti la Roggia della Regia, ed il signor Pozzi Guglielmo a due parti della superficie di ettari 1 20 40, in mappa al n. 82 . . . . .	2,471 30	247 13	90 »	25
242	Idem	Prato e aratorio, regione Gambarina, della stessa provenienza, consorti la Roggia della Regia, ed il signor Pozzi Guglielmo a due parti della superficie di ettari 1 20 40, in mappa al n. 82 . . . . .	559 80	55 98	30 »	10
243	Idem	Campo, regione Gambarina, detto il Listone, della stessa provenienza, consorti la strada della Grilla, Pozzi Guglielmo e l'ospizio di San Giuseppe, della superficie di are 30 10, in mappa al numeri 55, 56 . . . . .	2,808 45	280 85	100 »	25
244	Idem	Aratorio, regione Graviterra, della stessa provenienza, consorti la strada pubblica di Castelceriolo, l'ospedale civile, Taverna Vincenzo e Foco Francesco, della superficie di ettari 2 83 88, in mappa ai numeri 568 e 564 . . . . .				

## AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato, in una Cassa dello Stato e preferibilmente in quella della Ricevitoria del Demanio in questa città il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovansi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2°. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.



L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla Cassa della predetta ricevitoria entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, la somma qui sovra parimenti indicata nella relativa colonna 3° accanto d'ogni lotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 4°.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto il prezzo delle cose vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati nella Cassa della ricevitoria suindicata entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diecimotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 20 ottobre 1867.

Il Segretario: Mari.

3216

## Direzione demaniale di Milano.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e del relativo regolamento approvato col Regio decreto 22 stesso mese, n. 3852, ed a seguito di deliberazione della Commissione provinciale istituita colla detta legge, addì 7 novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio della pretura mandamentale di Cassano d'Adda, nati il signor pretore dello stesso mandamento, e coll'assistenza di un membro della prefata Commissione e di un rappresentante l'amministrazione finanziaria, si procederà col mezzo dei pubblici incanti e col metodo dell'estinzione delle candele, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili sotto indicati pervenuti al Demanio in forza di detta legge, descritti ai numeri 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 53, 54 dell'elenco primo, stato pubblicato nel giornale ufficiale della provincia di Milano, *La Lombardia* del giorno 28 settembre prossimo passato, e corrispondenti ai numeri 41, 42, 43, 44, 45 delle tabelle relative; elenco e tabelle che in un coi capitoli e documenti analoghi trovansi depositati presso la suddetta pretura, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero ultimarsi nel suindicato giorno le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno desse riprese senz'altro avviso nel successivo giorno 8 detto novembre alle ore 11 antimeridiane come sopra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	PREZZO degli stabili a base d'asta	DEPOSITO a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 112 del regolamento
Lotto 1° Pezzo di terra a prato, detto il Prato Grumo, in territorio di Cassano d'Adda, in mappa al n. 185, di pertiche 133, pari ad ettari 0 93 26, censito scudi 113 1 5 . . .	2,326 60	140 »
Lotto 2° Pezzo di terra aratorio, vitato e moronato, appellato il Campo Cantiro, in territ. di Inzago, in mappa al n. 67, di pertiche 22 20, pari ad ettari 1 49 44, censito sc. 159 5 . . .	3,297 »	230 »
Lotto 3° Altro pezzo di terra vitato e moronato, sito nel suddetto territorio di Inzago, detto Campo Peregalino, in mappa al numero 434, di pertiche 17 5, pari ad ettari 1 12 63, censito scudi 137 4 . . .	3,161 80	225 »
Lotto 4° Altro pezzo di terra aratorio, vitato e moronato, nello stesso territorio di Inzago, detto Campo Ceresola, in mappa al n. 235, di pertiche 99, pari ad ettari 6 47 97, censito scudi 697 3 5 31 . . .	13,449 20	650 »
Lotto 5° Casa con corte ed orto annessi, detta Corte Campanile, sita lungo la strada interna di Bisentrato, col comunale n. 3, descritti in catasto ai numeri 66 e 98, sub. 1 e 2, di pertiche 1 18, pari ad ettari 0 11 44 1/2, censita scudi 53 1 . . .	6,392 37	350 »
Lotto 6° Pezzo di terra aratorio vitato e moronato, detto Campo Overa, in territorio di Cornellano Bertario, in mappa al n. 13, di pertiche 79 9, pari ad ettari 5 19 11, censito scudi 158 44 . . .	2,913 »	220 »
Lotto 7° Prato moronato, detto Vignoletto in territorio suddetto, in mappa al n. 75, di pertiche 5 9, pari ad ettari 0 35 15, censito scudi 34 5 5 . . .	842 60	90 »
Lotto 8° Campo aratorio, detto Mojonino, territorio suddetto, in mappa ai numeri 183 e 187, di pertiche 5 4, pari ad ettari 0 33 79, censito scudi 56 3 4 . . .	437 60	50 »
Lotto 9° Pezzo di terra parte aratorio moronato e parte a prato marciatorio, detto Valnegrone, territorio suddetto, in mappa al n. 260, di pertiche 23 22, pari ad ettari 1 56 41 1/2, censito scudi 43 4 . . .	1,659 60	100 »
Lotto 10. Pezzo di terra aratorio vitato moronato, detto il Bosco, in territorio di Gropello di Adda, in mappa sotto parte del n. 5, di pertiche 6 10, pari ad ettari 0 41 99, censito scudi 16 0 2 . . .	293 40	50 »
Lotto 11. Campo aratorio vitato e moronato detto Palazzaga, stesso territorio, in mappa al numero 12 parte, di pertiche 10 8, pari ad ettari 0 67 63, censito scudi 81 4 5 14 . . .	1,482 60	90 »
Lotto 12. Sedime di casa, sito in Gropello d'Adda, descritto in catasto sotto parte del numero 88, dell'area di pertiche 0 6, pari ad ettari 0 1 63, censito scudi 1 3 6 . . .	381 06	50 »

Per essere ammessi all'asta di cui sovra gli aspiranti dovranno comprovare di avere depositato in una delle Casse dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'art. 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito al lotto optato.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti. Ciascuna offerta non potrà farsi minore di lire dieci per i lotti 7, 8, 9, 10, 11, 12; di lire venticinque per i lotti 1, 2, 3 e 6; di lire cinquanta per il lotto 5, e di lire cento per il lotto 4.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperò non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 25 novembre 1866, n. 3381.

Milano, addì 14 ottobre 1867.

Il Direttore: Matta.

3184

## Direzione demaniale di Cagliari.

Il sottoscritto ispettore demaniale, delegato per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico, rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con Regio decreto del 22 successivo, n° 3852, si procederà nel locale dell'ufficio di prefettura posto nel Regio Palazzo, piano 2°, allo incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri d'aver depositato, a cauzione dell'offerta, presso la cassa del ricevitorio demaniale di Cagliari in contanti o in titoli del Debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare il 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate: quali capitoli insieme colle tabelle, e con i documenti di corredo, trovansi depositati nell'ufficio di Delegazione, sito in piazza Palazzo, casa Sedilo, n° 6, piano 3° e saranno ostensibili a piacere dei concorrenti tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

8° Gli incanti per i lotti sottodescritti seguiranno nei giorni 31 ottobre e 2 novembre alle ore 9 antimeridiane.

N° d'ordine della tabella	Immobili posti in vendita	COMUNE	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
21	Casa in contrada S. Paolo, n. 3 . . . . .	Cagliari	1,906 09	190 60	20 »
22	Casa in contrada S. Michele, n. 50 . . . . .	id.	8,567 98	856 79	50 »
23	Casa nel Borgo S. Bernardo, n. 95 . . . . .	id.	5,483 53	548 53	50 »
24	Casa in contrada Monti, n. 30 . . . . .	id.	3,649 47	364 94	40 »
25	Casa in contrada Barbaraxinus, numeri 74, 75, 76, 77, 78, 79 e 80 con retro giardino . . . . .	id.	9,601 97	960 19	50 »
26	Casa nel borgo Sant'Avendrace, n. 20 . . . . .	id.	1,485 29	148 52	20 »
27	Casa in contrada Morès, n. 12 . . . . .	id.	10,289 58	1,028 95	50 »
28	Casa in contrada Gesù, n. 27 . . . . .	id.	5,483 54	548 35	10 »
29	Casa in contrada Gesù, n. 29 . . . . .	id.	7,252 93	725 29	50 »
30	Casa in contrada Gesù, n. 19, e 2 e 4 in Vico Concezione . . . . .	id.	11,356 78	1,135 67	50 »

Cagliari, 8 ottobre 1867.

Per il direttore demaniale e tasse l'ispettore delegato  
DESSI.

3136

## Direzione demaniale di Cagliari.

Il sottoscritto ispettore demaniale delegato per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, n° 3852, si procederà nel locale dell'ufficio di prefettura posto nel reale palazzo, piano 2°, allo incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri d'aver depositato a cauzione dell'offerta, presso la cassa del ricevitorio demaniale di Cagliari in contanti, o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il regio Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento precitato.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare il 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo d'aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli insieme con le tabelle e con i documenti di corredo trovansi depositati presso l'ufficio di delegazione sito in piazza Palazzo, casa Sedilo, n° 6, piano 3°, e saranno ostensibili a piacere dei concorrenti tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

8° Gli incanti per i lotti sotto descritti seguiranno nei giorni 6 e 7 novembre alle ore 9 antimeridiane.

Numero d'ordine della tabella	IMMOBILI POSTI IN VENDITA	COMUNE	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
41	Casa in contrada San Domenico, n. 24 . . . . .	Cagliari	1,906 51	190 65	20 »
42	Casa in contrada San Giacomo, n. 32 . . . . .	id.	2,281 23	228 12	25 »
43	Casa in contrada San Giacomo, n. 25 . . . . .	id.	3,462 33	346 23	40 »
44	Casa in contrada San Giacomo, n. 27 . . . . .	id.	3,563 66	356 36	40 »
45	Casa in contrada Tristani, n. 21 . . . . .	id.	774 73	77 47	10 »
46	Casa in contrada Tristani, n. 25 . . . . .	id.	774 73	77 47	10 »
47	Casa in contrada Gesù, n. 17 . . . . .	id.	6,459 16	645 91	50 »

Cagliari, 15 ottobre 1867.

Per il direttore demaniale e tasse l'ispettore delegato  
DESSI.

3233

## Direzione demaniale di Catanzaro.

Si rende noto al pubblico che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, numero 3852, sarà proceduto in una delle sale di quest'ufficio alle ore 9 antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di novembre all'incanto dei beni descritti a numeri 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37 del primo elenco pubblicato il 25 settembre 1867, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del Debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore sul quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trasporto, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intende fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate: quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'ufficio surmentovato saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

Numero d'ordine dell'elenco	Numero d'ordine del lotto	Immobili che si pongono in vendita e loro descrizione	COMUNE ove sono siti i beni	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1°	46	Casa sita in via Madonna del Carbone, proveniente dal Capitolo di Catanzaro, composta di una camera a pian terreno, camera superiore con stanzino, distinta in catasto col n. 178, della rendita censuaria di lire 76 50. Limita colla pubblica strada, ed è affittata al signor Corrado Pietro.	Catanzaro	1,842 93	184 29	10
»	48	Fabbricato baraccato, della stessa provenienza, sito in via Santa Chiara o le Chianche, composto di sei locali con sei diverse entrate, segnato in catasto col n. 178, della rendita censuaria di lire 467 50. Confina col giardino del signor De Nobili, ed è affittato all'ingegner Durante Ignazio, Scafione Rosario, Asturi Giuseppe, Santulli Nicola ed Antonio Marullo.	»	7,783 80	778 38	50
»	88	Casa sita in via Sant'Agostino, proveniente dalla Mensa vescovile di Catanzaro, composta di un solo vano a pian terreno con unito vaglietto, segnato in catasto col n. 810, della rendita censuaria di lire 23 91. Limita colla casa del signor Paparazzo, via pubblica, giardino dei signori Ciniti, ed è affittata al signor Russo Leopoldo.	»	573 18	57 32	10
»	89	Casa sita in via Sant'Agostino, della stessa provenienza, composta di un solo basso a pian terreno con unito vaglietto, segnato in catasto col n. 810, della rendita censuaria di lire 23 91. Limita con altra casa della Mensa, colla via pubblica e col giardino dei signori Ciniti. Affittata al signor Luoisano Saverio.	»	571 73	57 17	10
»	90	Casa sita in via Sant'Agostino, della stessa provenienza, composta di un solo basso a pian terreno con unito vaglietto, segnato in catasto col n. 810, della rendita censuaria di lire 23 85. Limita con altra casa della Mensa, via pubblica e col giardino dei signori Ciniti. Affittata al signor Antonio Masciari.	»	571 73	57 17	10
»	91	Casa sita in via Sant'Agostino, della stessa provenienza, composta di un solo basso a pian terreno con unito vaglietto, segnato in catasto col n. 810, della rendita censuaria di lire 30 53. Limita colla casa del signor Pavone, via pubblica e giardino dei signori Ciniti. Affittata al signor Luoisano Raffaele.	»	667 25	66 72	10
»	92	Casa sita in via Sant'Agostino, della stessa provenienza, composta di un solo basso a pian terreno con unito vaglietto, segnato in catasto col n. 810, della rendita censuaria di lire 33 79. Limita colla casa del signor Tolomeo, via pubblica e col giardino dei signori Ciniti. Affittata alla signora Maddalena Tallarico.	»	713 45	71 35	10
»	93	Casa sita in via Sant'Agostino, della stessa provenienza, composta di un vano superiore con sottoposto basso ed unito vaglietto, segnato in catasto col n. 810, della rendita censuaria di lire 47 84. Limita colla casa del signor Tolomeo, strada pubblica e col giardino dei signori Ciniti. Affittata al signor Filippo Ruga.	»	1,115 13	111 51	10
»	94	Casa sita in via Sant'Agostino, della stessa provenienza, composta di una camera superiore con sottoposto basso, segnato in catasto col n. 810, della rendita censuaria di lire 38 25. Limita con altra casa della Mensa e colla via pubblica. Affittata al signor Giovanni Marino.	»	917 20	91 72	10
»	95	Casa sita in via Sant'Agostino, della stessa provenienza, composta di due vani superiori, e di un solo basso sottostante, segnato in catasto al n. 810, della rendita censuaria di lire 31 37. Limita colla casa della Mensa e colla pubblica strada. Affittata al signor Giovanni Marino.	»	764 40	76 44	10

Catanzaro, li 12 ottobre 1867.

3264

Il segretario DE MIQUESA.

## REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE PER LE PROVINCE DI TREVISO E BELLUNO

A sensi della legge 15 agosto 1867 e del relativo regolamento approvato col regio decreto 22 detto mese vengono posti in vendita gli immobili già appartenenti all'asse ecclesiastico qui in calce specificati e distinti in lotti di conformità alle tabelle approvate dalla Commissione provinciale in Belluno.

A tale effetto si reca a pubblica notizia quanto segue:  
1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele, prescritto dagli articoli 100 e 104 del succitato regolamento, nel giorno 18 novembre prossimo venturo ed, occorrendo, nei successivi giorni 19 e 20 dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nel locale del regio commissariato distrettuale in Feltre.

2° Ogni aspirante agli incanti dovrà comprovare di aver depositato in una delle casse dello Stato, compresa quella dell'ufficio di commisurazione delle tasse in Feltre, a cauzione della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Tale deposito, giusta l'articolo 101 del regolamento, potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

3° Saranno ammesse anche offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.  
4° L'aggiudicazione a favore del miglior offerente sarà definitiva, e non si ammetteranno successivi aumenti sul prezzo di essa. Non si farà luogo però ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° Entro il termine di dieci giorni da quello dell'aggiudicazione il compratore dovrà versare nella cassa di finanza in Treviso il decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre un importo corrispondente al 5 per cento del prezzo stesso a titolo deposito per le spese d'asta, tasse di trasferimento, di iscrizione ipotecaria e di voltura, salva successiva liquidazione.

A deconto del decimo del prezzo suddetto sarà imputato il deposito fatto a cauzione dell'offerta, ove il medesimo consista in titoli di cui all'articolo 17 della succitata legge, oppure sia stato convertito nei titoli stessi.

6° Gli altri nove decimi del prezzo di aggiudicazione saranno pagati a rate uguali in anni 18 (dieciotto) cogli obblighi portati dall'articolo 14 della legge 15 agosto 1867, ed in quanto i compratori non credessero di approfittare delle facilitazioni accordate dallo stesso articolo di legge.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato d'asta relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi espresse.

Tanto i capitolati quanto le tabelle ed i documenti che vi fossero allegati saranno ostensibili presso il commissariato suddetto in tutti i giorni che precedono quelli dell'asta.

## Immobili da alienarsi.

Numero progressivo dei lotti Num. delle tabelle	Distretto	Comune		Descrizione degli immobili	Superficie		Rendita censuaria	Diritti e pesi inerenti all'immobile	Prezzo su cui si apre l'incanto	Minimo delle offerte in caso del prezzo d'incanto
		Amministrativo	Censuario		Pert.	Cent.				
1 99	Fonzaso	Lamon	Lamon	Fondo aratorio, prativo, pascolivo, bosco forte diviso in dodici appezzamenti, ai mappali numeri 167 - 407 parte - 1637 parte - 1640 parte - 1813 - 1832 - 3049 - 3075 - 4127 - 4212 - 4597 parte - 538, in affitto a Pante Martino . . . . .	25	83	25 23	—	1031 14	10 >
2 100	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo e pascolivo, diviso in sei appezzamenti, ai mappali numeri 170 parte - 306 - 3104 - 3216 - 3217 - 3228 - 3229 - 4596, in affitto a Mastel Luigi . . . . .	9	25	14 22	—	490 41	10 >
3 101	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, diviso in tre appezzamenti, ai mappali numeri 222 - 3087, 3088, 3089 parte - 3104, in affitto a Giobbe Melchiorre . . . . .	5	28	9 53	—	505 21	10 >
4 102	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 185 - 195 - 1640 parte - 1670 parte - 2194, in affitto a Benvenuto Angelo . . . . .	3	87	5 93	—	314 79	10 >
5 103	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 233 - 260 - 3114 - 271 - 3057 - 4597 parte - 348 - 3060, in affitto a Maschio Pietro . . . . .	33	66	25 90	—	1136 01	10 >
6 104	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, semplice, prato naturale, bosco resinoso misto, prato boscato forte, e pascolo, diviso in dieci appezzamenti, ai mappali numeri 245 - 368 - 418 - 553 - 591 - 574 - 576 - 4211 - 4212 - 4371 - 4385 - 4386 - 6209, in affitto a Tedesco Pietro . . . . .	15	90	15 36	—	747 92	10 >
7 105	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, diviso in quattro appezzamenti, ai mappali numeri 258 - 385 - 539 - 3111, in affitto a Tedesco Domenico fu Angelo . . . . .	2	52	4 30	—	255 44	10 >
8 106	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio semplice, prato naturale, bosco ceduo forte, e pascolo, diviso in sei appezzamenti, ai mappali numeri 349 - 354 - 528 parte - 4089 - 4136 - 4226 - 4565 parte, in affitto a Favero Pietro . . . . .	15	07	10 30	—	557 41	10 >
9 107	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo e bosco ceduo forte, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 358 - 503 - 514 - 3047 - 3211 parte - 4155 - 4176 - 7876, in affitto a Conte Antonio . . . . .	17	56	23 50	—	821 89	10 >
10 108	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio e prativo, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 394 - 497 parte - 528 parte - 1672 - 4597 parte, in affitto a Coleseri Donato . . . . .	18	88	15 >	—	857 35	10 >
11 109	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio semplice, prato, bosco ceduo forte e pascolo, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 448 - 1637 parte - 1791 - 4196 - 4197 - 4565 parte, in affitto a Tedesco Angelo . . . . .	15	97	9 71	—	472 81	10 >
12 110	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 890 - 4597 parte, in affitto a Boldo Leonardo . . . . .	14	92	10 02	—	435 47	10 >
13 111	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, pascolivo, boscato forte, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 3052 - 3211 parte - 4071 - 4128 - 6186, in affitto a Campigotto Donato . . . . .	10	23	14 62	—	535 09	10 >
14 112	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 1736 - 1739 - 1735 - 6540 - 2287, in affitto a Tavernier Antonio . . . . .	3	70	6 27	—	322 62	10 >
15 113	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, al mappale numero 1797, in affitto a Marchioretto Silvestro . . . . .	1	66	2 30	—	124 28	10 >
16 114	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 1823 - 3095 - 8127 - 3154 - 3068, in affitto a Rosenterra Luigi . . . . .	4	37	9 01	—	561 10	10 >
17 115	Id.	Id.	Id.	Fondo zappatorio e prativo, con due stalle, coll'area, ai mappali numeri 5230 - 5247 - 5246 - 5245 - 5909, in affitto a Tommasini Pasquale . . . . .	11	84	24 37	—	871 20	10 >
18 116	Id.	Id.	Id.	Fondo a pascolo ed a zerbo, diviso in quattro appezzamenti, ai mappali numeri 1057 - 1058 - 1169 - 1177 - 1178 - 1654, in affitto a Forlin Giacomo . . . . .	33	03	7 06	—	353 29	10 >
19 117	Id.	Id.	Arina	Fondo a pascolo, al mappale numero 1606, in affitto a Canal Giacomo . . . . .	8	79	1 83	—	121 01	10 >
20 118	Id.	Id.	Id.	Fondo a pascolo ed a zerbo, ai mappali numeri 2426 e 2427, in affitto a Polet Luigi . . . . .	7	46	> 37	—	77 89	10 >
21 119	Id.	Id.	Id.	Fondo a pascolo, zerbo ed a ceppo nudo, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 3009, 3010, 3013, 3014, 3015 - 3137, 3142, in affitto a D'Agostini Fortunato . . . . .	47	14	6 99	—	339 89	10 >
22 120	Id.	Servo	Sorriya	Fondo aratorio, al mappale numero 142, in affitto a Rech Anna . . . . .	>	79	1 55	—	56 41	10 >
23 121	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 153 - 179 - 979 - 212 - 1003, in affitto a D'Incan Vittore . . . . .	3	13	6 84	—	320 64	10 >
24 122	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio e zerbo, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 176 - 505, in affitto a Callegher Giovanni . . . . .	1	16	1 55	—	91 01	10 >
25 123	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, con frutti e pascolo, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 358 - 673 - 1239 - 1240 - 470 parte - 471 parte - 2153, in affitto a Reato Angelo . . . . .	4	23	6 10	—	281 06	10 >

Dalla regia intendenza delle finanze, Treviso, 18 ottobre 1867.

Il dirigente  
TURRAIl commissario d'intendenza  
Guaia

## Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari di Aquila degli Abruzzi

Si previene il pubblico che nel giorno 13 del prossimo venturo mese di novembre alle ore 10 antimeridiane in Aquila nel locale della prefettura coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita dei seguenti fondi descritti nell'elenco n° 6, inserito al supplemento del *Bollettino di prefettura di Aquila*, n° 9, nel 20 settembre 1867.

Numero progressivo dell'elenco Numero d'ordine della tabella	Comune e provenienza	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo		Superficie		Prezzo della stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
			Servizi, diritti d'uso, di passaggio e simili	Casali edificati, casi, livelli, decime ed altre tasse, prestazioni	In misura legale	In antica misura locale		
11 78	Bagno, Mensa vescovile di Aquila	Terreno seminatorio rigabile in contrada Ponticello . . . . .	>	>	>	31 10 5	>	746 10 >
12 79	Id.	Simile seminatorio rigabile in contrada Trainaro . . . . .	>	>	>	37 32 6	>	590 > >
13 80	Id.	Simile idem, descritto al detto articolo e sezione numero 823 . . . . .	>	>	>	1 61 72 26	>	2547 10 >
14 81	Id.	Simile seminatorio in contrada a Fontemaggiore . . . . .	>	>	>	2 17 70 35	>	2143 20 >
15 82	Id.	Simile idem, descritto al detto articolo e sezione numero 841 . . . . .	>	>	>	93 30 15	>	2234 60 >

La vendita sarà fatta secondo la detta legge del 15 agosto 1867, numero 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, numero 3852, ed in base al capitolato di oneri, alligata ad ogni tabella di valutazione, ostensibili nell'ufficio procedente alla vendita, dal dì della pubblicazione del presente avviso fino al giorno degli incanti, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare al signor prefetto, o a chi per lui, appena aperti il procedimento della vendita, il documento del fatto depositato in ragione del decimo del prezzo presso una cassa dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 per i fondi esposti venali pel valore di lire 2000, di lire 25 da 2000 a 5000, di lire 50 da 5000 a 10,000, di lire 100 da 10,000 a 50,000, di lire 200 da 50,000 a 100,000, di lire 500 da 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati e qui si accennano le principali, cioè:

1. Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma con cui si teneva dall'ente ecclesiastico e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto.

2. Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili, non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per le spese presuntive dell'aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà esaurita la consegna, oppure rivalersi del doppio pagato.

Tutti i versamenti saranno fatti presso il ricevitore del registro di Aquila.  
3. La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

4. La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessori, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in precedenza erogato.

Aquila, 13 ottobre 1867.

Il direttore demaniale  
Avv. Parrocchia.

3215

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del giorno 7 novembre 1867 si procederà, in una delle sale dell'ufficio di prefettura, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di essa, dei beni pervenuti al demanio dall'asse suddetto e descritti ai numeri unici delle tabelle 200 a 208, riportati nell'elenco 2° pubblicato nel supplemento del giornale di Napoli, numero 273, quali documenti trovansi depositati nell'ufficio della direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Numero dell'elenco	L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo:	Numero dell'elenco	Offerta di denaro	Spese in conto da anticiparsi all'aggiudicatario
70. Lotto unico, quartino al 2° piano a destra, vico 1°, Santa Maria Avvocata a Foria, n° 16.		70. Lotto unico L.	3,987 07	L. 25
71. Id. camera matta a sinistra nel 1° riposo, id.		71. Id.	1,136 23	10
72. Id. camera e cucinetta a destra, id.		72. Id.	1,267 90	10
73. Id. camera matta e cucinetta con scala sola a sinistra l'androne, id.		73. Id.	1,085 13	10
74. Id. basso, id. n° 15.		74. Id.	1,167 30	10
75. Id. id. n° 17.		75. Id.	1,358 90	10
76. Id. basso vico 2° Santa Maria Avvocata a Foria, n° 47.		76. Id.	1,198 37	10
77. Id. id. n° 48, id.		77. Id.	1,287 57	10
78. Id. id. n° 49, id.		78. Id.	1,372 50	10

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare nella cassa della ricevitoria demaniale di Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti ai cui acquisti aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione in detto ufficio di direzione demaniale.  
Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 19 ottobre 1867.

Il direttore compartimentale del demanio  
Carignani.

3266

## Prefettura della Provincia di Novara

Si rende noto che nel giorno 9 prossimo venturo novembre alle ore dieci antimeridiane, in Domodossola, nell'ufficio della sotto-prefettura si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, l'alienazione dei quali è stata autorizzata dalla Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici nella seduta del 16 settembre 1867.

Indicazione degli stabili da alienarsi	Prezzo degli stabili a base d'asta	Deposito a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'articolo 112 del regolamento
<b>Lotto unico — Territorio di Piedimulera.</b> 1. Regione Carera francese di sotto provenienza della chiesa parrocchiale di Prato in Vogogna. Fratto della superficie di are 15. 90 (spazza 500) coerenti a mattina Molletta Angelo, a mezzodi Giovanni Antonio Bassi, a sera Giovanni Protasi, ed a notte avvocato Buratti per l'attribuito prezzo di lire 485 51. 2. Regione casato Testoni provenienza come sopra, altro prato della superficie di are 25. 44 (spazza 800) coerenti a mattina Silvestri Giuseppe, a mezzodi Biardoni Frat, a sera Guerrini Gioannetta, a notte Bosio Maurizio per l'attribuito prezzo di lire 972 02. (Non esistono mappe nel comune di Piedimulera.)	1,456 53	60 >

Per essere ammessi all'asta di cui sovra gli aspiranti dovranno comprovare d'aver depositato in una delle casse dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'articolo 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito al lotto sovra descritto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, ciascuna offerta non potrà farsi minore di lire venti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperò non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita si intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo e delle condizioni generali e speciali ivi designate.  
Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 25 novembre 1866, numero 3381.

Domodossola, addì 21 ottobre 1867.

Il segretario della sotto-prefettura.  
Mottura.

3267

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA  
via del Castellaccio.